ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 207
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 43-040

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
1-2 Settembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Gen. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 350 - Necrol. L. 200 (dir. fasc. addizionali L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. (mesdi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI tramite conto corrente postale (n. 2/1560): Italia anno L. 3200, semestre L. 1650, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 6100, semestre L. 4200, trimestre L. 2200 — Copie arretrate: prezzo doppio.

LABORIOSA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI S. FRANCISCO

Un appello di Acheson alla cooperazione per la pace

Il Segretario di Stato, nel corso di brevi dichiarazioni, respinge le accuse dell'India contro il trattato col Giappone - Nel corso di una drammatica seduta, il Senato americano decurta di duecentocinquanta milioni di dollari gli aiuti all'Europa

San Francisco, sabato sera.

Al suo arrivo a San Francisco, dove presiederà la delegazione americana alla conferenza per il trattato di pace giapponese, e firmerà anche il patto difensivo con l'Australia e la Nuova Zelanda, il Segretario di Stato ha chiesto a tutte le nazioni del mondo di agire in favore della pace, «e non di parlare semplicemente di essa».

«Le azioni che verranno compiute durante la conferenza per la firma del trattato di pace nipponico — ha detto il ministro — dimostreranno quali nazioni desiderano realmente la pace e quali nazioni parlano invece semplicemente di essa».

Acheson non ha fatto nessun nome, ma è chiaro che egli si è voluto riferire all'«offensiva di pace» russa. Quindi il Segretario di Stato ha aggiunto:

«Rappresentanti stanno affluendo a San Francisco dai quattro angoli del mondo per firmare un trattato di pace, che ridarà al Giappone una piena sovranità ed un posto di uguaglianza nella comunità delle nazioni».

Queste parole di Acheson rappresentano una indiretta battuta polemica contro le critiche fatte al trattato da parte dell'India e di altre nazioni asiatiche. Come è noto, il governo di Nuova Delhi afferma che, essendo accompagnato da un patto militare nippo-americano per la cessione di basi, il trattato di pace con Tokio non restituisce al Giappone la piena sovranità.

Mentre nella città californiana giungono i primi delegati, la preparazione diplomatica della conferenza è molto intensa in tutte le Cancellerie. Lo enigma dell'atteggiamento russo, il rifiuto dell'India di partecipare alla conferenza, l'assenza e le proteste delle due Cine hanno messo sul tappeto gravi e urgenti problemi politici.

Gli scambi di vedute sono intensi soprattutto fra Washington, Londra e Parigi, data la necessità di mantenere l'unità occidentale anche nel Pacifico, per quanto divergenze notevolissime gli atteggiamenti e gli interessi delle tre potenze. Il governo inglese, per esempio, ha riconosciuto il governo di Pechino, mentre gli americani continuano a riconoscere Chiang Kai-shek.

Anche il patto difensivo fra Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda, che dovrà trasformarsi in Patto del Pacifico, pone complessi problemi politico-militari alle grandi potenze europee, al Commonwealth intero e ai paesi asiatici.

Al termine di una lunga, drammatica seduta, con 56 voti contro 34 il Senato statunitense ha approvato una riduzione di 250 milioni di dollari agli stanziamenti previsti per gli aiuti da concedere all'Europa occidentale in base al programma Truman.

In precedenza il Senato aveva respinto — con 41 voti contro 31 — tanto una richiesta di riduzione di 500 milioni di dollari, quanto un appello di Truman perchè venisse ripristinata la somma da lui originariamente richiesta: 8 miliardi e mezzo di dollari.

La battaglia è stata animatissima: da una parte i democratici di parte conservatrice insistevano perchè il programma presidenziale venisse accettato integralmente; dall'altra i democratici conservatori del Sud e i repubblicani chiedevano grosse riduzioni negli stanziamenti richiesti dal governo.

La riduzione di 250 milioni non è molto ingente, ma è stata imposta contro il parere unanime delle autorità diplomatiche, finanziarie e militari di Washington, e in particolare contro i rapporti in contrario di Eisenhower e di Harriman.

Qui si terrà la conferenza

In questo edificio si terrà dal 4 all'8 settembre la conferenza per la pace con il Giappone. E' la cosiddetta «Opera Carrè» di San Francisco, teatro per gli spettacoli lirici, il primo costruito negli Stati Uniti. Esso deve il suo nome alla forma quadrata; architettonicamente appare una semplificazione dell'Opera di Parigi, secondo un costume assai seguito in America, dove sono state imitate molte costruzioni francesi del Primo e del Secondo Impero.

Perfetto di impianti e di installazioni, il teatro d'opera di San Francisco si presta magnificamente ad ospitare la conferenza. Platea e palcoscenico servono per le sedute plenarie, mentre nelle sale e nei «foyers» sono stati preparati gli uffici dei delegati e del personale diplomatico. A cura del Dipartimento di Stato e della municipalità sono stati preparati nel teatro impianti di telescriventi, linee telefoniche speciali per i delegati e per la stampa, un ufficio dattilografico, una grande sala-stampa ecc...

Le sedute della conferenza saranno trasmesse per televisione e cinematografate.

Nuova inchiesta a Kaesong per un altro incidente

Tokio, sabato sera.

Dopo aver accusato gli americani di violazioni dello spazio aereo di Kaesong, il comando «rosso» è passato un'altra volta all'accusa di attacco con le armi contro la «città della pace», e lo ha fatto con una nota estremamente pressante.

Un ufficiale di collegamento comunista ha comunicato all'ammiraglio Joy stamattina, per radiotelefono, la seguente nota verbale:

«Alle 0,30 locali un vostro aereo ha sganciato bombe nelle vicinanze della residenza del capo della nostra delegazione. Consideriamo questo come estremamente grave. Vi preghiamo di inviare immediatamente un vostro ufficiale di collegamento affinchè sia possibile condurre congiunte investigazioni.

«Sta a voi scegliere se rifiutare o meno. Io vi chiedo di venire qui al più presto possibile. Un nostro ufficiale di collegamento incontrerà un vostro ufficiale di collegamento a Pan Mun Jon. Ci accorderemo circa l'ora dell'incontro».

In seguito a tale richiesta, l'ammiraglio Joy ha inviato nel villaggio di Ping Ko Tong, un gruppo di ufficiali, tra cui il colonnello Kinney ed il colonnello Murray, accompagnati da giornalisti e fotografi.

Il capo della delegazione armistiziale alleata ha desiderato la presenza della stampa all'inchiesta per avere una documentazione estranea agli ambienti militari sul preteso incidente. Turner Joy prevederà, probabilmente, che anch'esso sia una «montatura», come quelli precedenti, in merito ai quali il Comando dell'ONU ha dramato un'altra precisa smentita.

Le forze alleate — dice la nota di Joy — non sono coinvolte nel pretese bombardamento e invasione della zona neutrale di Kaesong verificatisi nei giorni 30 e 31 agosto. Rapporti preliminari sull'investigazione compiuta a proposito delle pretese violazioni indicano che nessun'unità armata si trovava sufficientemente vicina al settore da poter provocare gli incidenti in questione.

«L'investigazione — aggiunge la nota — comprendente rapporti di tutte le unità subordinate, dai capi pattuglia ai comandanti di divisione che occupano l'area, dimostra tuttavia che un mortaio nemico è postato in vicinanza di un'altura situata circa un miglio a nord-est di Punji-ri. Dodici obici di un mortaio nemico sono stati osservati cadere immediatamente ad occidente di Punji-ri verso il mezzogiorno del 30 agosto».

Dopo l'inchiesta, il Comando dell'ONU ha respinto anche l'ultima accusa comunista di violazione della zona di Kaesong. Un ufficiale di collegamento alleato ha fatto presente ai «rossi» che, qualora un aereo avesse effettivamente sganciato delle bombe, come è detto nella loro protesta, tale aereo dovrebbe essere di altra parte che dell'ONU.

L'ufficiale, Col. Kinney, ha dichiarato che per mezzo dei dispositivi radar gli aviatori alleati sono riusciti ad individuare un apparecchio di nazionalità identificata proveniente, il quale si è trovato a sorvolare la zona di Kaesong proprio nell'ora e nel punto indicati dalla protesta comunista.

Di fronte a questa documentazione, ci si chiede nei circoli militari alleati quale obiettivo si pongano i comandanti «rossi» in questa denuncia di incidenti a ripetizione: tenere aperta la questione cercata durante la conferenza di San Francisco? preparare una nuova offensiva? cercare di farsi pagare a caro prezzo la ripresa delle trattative d'armistizio?

I CAMPIONATI MONDIALI A VARESE

Coppi non parte

Alle ore 13 il "via„ alla corsa dei dilettanti

Il campione francese del ciclismo, Bobet (a sinistra), è stato lieri al capezzale di Fausto Coppi, improvvisamente ammalatosi: l'asso italiano non potrà partecipare domani al Campionati del Mondo su strada. Alle 13 di oggi, intanto, sul circuito di Varese è dato il via a 80 dilettanti, che correrano per la conquista del titolo mondiale. (F. Motolo)

In V pagina servizio di Gigi Beccacini sui «colpi di scena a Varese»

Fatti del giorno

La revisione del Trattato

Viene raccolta, con qualche verosimiglianza, l'istanza, da qualche parte avanzata, secondo cui il nostro trattato potrebbe essere in qualche modo collegato con un voto jugoslavo. Ma il tratto di una contraddizione in termini.

Se infatti gli americani hanno deciso, per bocca di Acheson, che un eventuale voto sovietico arrebbe rigettato dalla forma volontà dei Paesi Occidentali di arrivare alla revisione, non si capisce quale valore potrebbe avere una qualsiasi infiammatezza di Tito. Tanto più che l'Italia e gli stessi alleati occidentali hanno, a più riprese, tenuto a precisare che il problema di Trieste non ha nulla a che vedere con la revisione del trattato, pur continuando la naturale premessa.

Quanto all'atteggiamento dei tre Paesi occidentali, Schuman ha spiegato che significa, e fino a che punto, quella «riabilitazione morale» di cui la Francia si è fatta iniziatrice. D'accordo con Schuman che la revisione dei trattati deve essere voluta e tutte le clausole in esso contenute, da quelle politiche a quelle morali fino a quelle militari, ma bisogna contemporaneamente respingere l'imputazione della «riabilitazione morale dell'Italia», su cui pure il Ministro francese continua ad insistere. E'è mai vista un alleato (perchè l'Italia è alleata della Francia, dell'Inghilterra e degli altri dieci Paesi atlantici) che paria stavolta da una siffatta posizione di inferiorità?

Disoccupazione e solidarietà

Il Ministro del Lavoro britannico, ritornato in patria dopo il gradevole soggiorno italiano, ha lasciato un pacifico discorso di sindacati. «La Gran Bretagna — ha potuto produrre altri venti milioni di tonnellate di carbone da esportare anzichè un Paese felice; ma qui da noi non abbiamo minatori, mentre in Italia ci sono due milioni di uomini che non attendono che di poter lavorare. Vogliamo fare qualcosa per loro?»

Nella stessa Francia è stato gettato un grido di allarme: fra tre anni in quel cielo paese non ci sarà più manodopera sufficiente. Purtroppo ci sono i sindacati locali, le assemblee di categorie, e magari le sottoscrizioni che si oppongano a che l'Inghilterra diventi un paese felice e le campagne di Francia siano coltivate in modo intensivo.

Ma i governi, non possono proprio fare niente i governi per risolvere questo grande atto di solidarietà umana?

pellecchia

La prodigiosa trasvolata fra violente raffiche di vento

Con il reattore inglese si può fare colazione a Dublino, pranzo in Canadà, merenda a New York e cena a Londra

Londra, sabato sera.

Come il Ministero dell'Aria ha annunciato questa notte, il bombardiere inglese Canberra ha compiuto la traversata dell'Atlantico dal campo di Aldergrove (Irlanda) al campo di Gander (Terranova) nel tempo di 4 ore, 18 minuti e 5 secondi.

La media tenuta dal bombardiere nel volo è di 760 chilometri-ora; partito alle 12,23 dal continente europeo, è atterrato dopo un volo regolarissimo alle 16,41 sul territorio americano. Tale media rappresenta il nuovo primato assoluto della traversata atlantica, e batte anche il primato non ufficiale stabilito nel febbraio da altro apparecchio inglese con 4 ore e 38 minuti.

L'impresa dell'aereo della RAF è tanto più notevole, in quanto sull'Oceano soffiavano venti di gagliarda violenza. Il Canberra, anzi, era stato costretto a ritardare la partenza di oltre due ore perchè la velocità del vento superava prima il mezzogiorno i 150 chilometri. Piccolati un po' la tempesta, il pilota Roland Beamont decideva di partire, ma ci son volute tutta la sua abilità e la perfetta tenuta del velivolo per mantenere la rotta più breve durante l'intero, magnifico volo.

Il Canberra non è un apparecchio speciale da primato, ma un aereo militare di serie.

Con un apparecchio di questo tipo, il pilota può compiere comodamente nello stesso giorno il volo di andata e ritorno dall'Europa all'America: fare colazione a Dublino, pranzo a Terranova, merenda a New York e ritornare per cena a Londra.

Non è, del resto, un sogno utopistico. Le avolinee civili inglesi, giovandosi delle esperienze dei reattori militari, si apprestano a mettere in servizio dei quadrimotori a razzo capaci di fare il giro del mondo nello spazio di un week-end.

Il «pane della follia»

I mugnai colpevoli di omicidio volontario?

Parigi, sabato sera.

Il mugnaio e il fornaio di Saint Martin-la-Riviere per ingrassare, per guadagnare qualche biglietto da mille di più, si erano accordati. Il primo per macinare il grano del secondo, pur sapendo benissimo che il frumento era mescolato a segale contaminata dalla velenosissima ergotina, oltre a tutte le altre sporcizie che contenevano (vermi e perfino escrementi di topo); con la confessato lo stesso mugnaio Maillet.

Ora i due criminali sono nella prigione di Poitiers sotto l'imputazione di omicidio volontario.

Non è, del resto, da escludersi che altri capi d'accusa siano rivolti loro dal magistrato istruttore di Nimes che ha reclamato sotto la propria giurisdizione il trasferimento dei due miserabili.

E' infatti certo che, se non raggiunta la prova formale — tanto il mugnaio che il panettiere hanno confessato di aver agito con piena cognizione di causa — della premeditazione del misfatto, Maurizio Maillet e Guy Brasse corrono il rischio di essere tradotti in Assise, pagando in tal modo assai caro il loro misfatto. Non vi è dubbio che la giustizia popolare sarebbe implacabile nei loro confronti.

Pauroso scontro stamane a Milano

Un filobus gremito di operai investito da un grosso autocarro - Trenta feriti

Milano, sabato sera.

Un pauroso scontro fra un filobus gremito di operai che si recavano al lavoro ed un autocarro, è avvenuto stamane all'angolo di via Valtellina con via Stelvio. La forza dell'urto è stata tale che l'autocarro, carico di tronchi d'albero, ha mandato il filobus alla distanza di sei-sette metri sui binari della tranvia abbattendo un traliccio di ferro e alcuni alberi. Si deve alla resistenza del traliccio di ferro se il filobus non si è abbattuto su un fianco.

L'incidente è avvenuto alle 6,30 circa. Si devono lamentare una trentina di feriti (non gravi), di cui tredici sono stati ricoverati all'ospedale. Tra questi vi è una giovane donna in stato di avanzata gravidanza, certa Palmira Sizzana in Lamperti, da Nerviano. Si teme che in conseguenza dell'urto si possa verificare un parto prematuro. La poveretta ha subito un forte choc nervoso.

L'autocarro che ha causato il pauroso scontro era targato AL 28787 ed era guidato dall'autista Giovanni Lugano, da Casale Monferrato.

Un'inchiesta è stata aperta per accertare le responsabilità del Lugano o del manovratore del filobus, certo Silvano Capitelli. Quest'ultimo è tra i feriti, avendo riportato una leggera contusione alla testa.

Le segnalazioni dai vari centri

ASCOLI PICENO — *Le notizie dalla provincia sugli effetti del terremoto di stamattina, che cominciano ora ad affluire in città, per quanto non allarmanti, sono tali da far comprendere come l'entità della scossa tellurica sia stata in alcuni punti assai notevole. I più danneggiati risultano i comuni che già subirono danni il 3 settembre dello scorso anno. Essi sono: Palmiano, Force, Rotella, Amandola, Montalto, Montedinove.*

A Molinito è crollato il tetto del convento di San Francesco. A Montedinove si è reso necessario lo sgombero del palazzo comunale e di 10 abitazioni pericolanti. Sulla provinciale Montalto-Montedinove un crepaccio ha obbligato all'interruzione del traffico per alcune ore, ripreso peraltro poco prima di mezzogiorno.

URBINO. — *Le due scosse a carattere ondulatorio sono state nettamente avvertite. La popolazione, per quanto uscita sulle strade, è rimasta perfettamente calma. Non si registrano, al momento, danni di alcun genere, nè alle persone, nè agli abitati.*

ANCONA — *Una scossa di terremoto della durata di circa dieci secondi è stata avvertita stamane alle ore 7,53 ad Ancona e in tutte le Marche. Gli unici danni finora venuti a conoscenza sono stati lievi crolli e lesioni di non molta entità. Non si ha notizia fino ad ora di altri danni alle persone.*

A Macerata città in alcuni fabbricati. Il terremoto ha rotto le condutture dell'acqua. Uno scantinato di una casa ne è rimasto invaso. L'epicentro del terremoto sembra essere nella zona del comune di Colmurano, nata per altre scosse di alcuni anni fa.

TERAMO — *Ieri sera l'aveva un tempo molto caldo e la gente di Teramo, sapendo che il fatto non preannunciava nulla di buono, fino a tarda sera era stata all'aperto in attesa di qualcosa di nuovo.*

Stamane, alle 8,01, precedute da un cupo boato, si è verificata una forte scossa di terremoto, in senso sussultorio, della durata complessiva di sei secondi. L'Osservatorio astronomico di Collurania, posto nelle immediate prossimità di Teramo, ha informato che in seguito al forte boato, le persone del stamografo si sono scosse, che le ritenevi di quinto grado della scala Mercalli; che l'epicentro del movimento sismico deve ritenersi sul Gran Sasso e che la forza di sollevamento del terremoto è stata pari a quella dell'8 agosto.

TERNI — *Stamane alle 7,53 è stata avvertita a Terni e circondario una scossa di terremoto, durata otto secondi, in senso ondulatorio. Nessun danno. La popolazione è rimasta completamente tranquilla. Giunge notizia che anche in tutte le altre parti della provincia e particolarmente quelle di Teramo e Rieti, si è verificato lo stesso fenomeno.*

FIRENZE — *In merito alle scosse di terremoto verificatesi stamane l'Osservatorio Ximeniano di Firenze comunica:*

«Stamane alle 7,56, 37'' è stata registrata una violenta scossa di terremoto di origine vicina. L'epicentro si trova a circa 150 Km. a sud-est di Firenze. La scossa è da ritenersi di 5° e 6° grado».

Tali scosse ci ha detto il direttore dell'Osservatorio debbono ritenersi di assestamento. Da un esatto controllo degli apparecchi si è appreso che nessuna scossa è stata registrata da stamane fino alle ore 11.

PRATO — *Alle ore 7,56'35'' di stamane gli apparecchi hanno registrato una scossa di terremoto con tracciato piuttosto vistoso. I grafici che nella fase massima hanno raggiunto una ampiezza di 120 m. indicano una intensità nella zona meso-sismica che oscilla dal 5° al 6° grado della scala Mercalli.*

Alle ore 8,10'48'' è stata registrata una ripetizione di assestamento ma questa di piccolissima intensità. L'epicentro deve trovarsi a circa 140 km. a sud-est di Prato, sulla costa adriatica e precisamente nella zona di Rimini.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Pochi affari sono stati conclusi stamane a Borsa chiusa. Tuttavia, malgrado la scarsa attività, l'intonazione è rimasta sostenuta in virtù di un denaro diffuso e di una offerta assai limitata.

Sono stati registrati i seguenti prezzi: Bastogi 1445; Cotoniere 1338-1340; Fibre 3585-3595; Viscosa 2865-2875; Catini 854-857; Fiat 492-493; Edison 1848-1852; Eridania 13.100-13.150; Ante 191; Safta 780-785; Burgo 4780-4800; Cementi 6450; Pirelli 945-946.

Pressochè stazionario l'oro e le valute.

Prezzi informativi: sterlina oro 8200-8300; marengo svizzero 8425-8450; sterlina unitaria 1590-1600; dollaro blu 648-650; franco svizz. 149,25-149,75; franco franc. 168,50-169,50. Oro fino: 855-862.

CRONACA CITTADINA

Intervista con l'assessore all'annona di ritorno da Roma

Come sarà frenato il rincaro dei prezzi

Due mezzi a disposizione: listini-calmiere e spacci di concorrenza - Prese di contatto decisive con produttori, grossisti e ambulanti - I forti divari registrati stamane a Porta Palazzo

L'assessore all'annona e mercati, Giovanni Benso, è rientrato stamane (con il direttore dei Mercati generali Ricanda) da Roma dove — come è noto — ha partecipato alla riunione indetta dal ministro dell'industria e commercio on. Campilli per esaminare il problema dei prezzi.

Dai rilievi compiuti sui mercati delle più importanti città è infatti risultato che esiste per numerosi generi, specie nel settore della frutta e verdura, un forte e ingiustificato divario tra i prezzi alla produzione e quelli al dettaglio. In alcuni casi la differenza tra le due quotazioni è addirittura del 300-400 per cento. Inoltre i prezzi al dettaglio non si adeguano sempre alla necessaria rapidità alle diminuzioni che, per cause stagionali, si verificano specie in questo periodo sui mercati all'ingrosso. La situazione di Torino — ci ha dichiarato l'assessore Benso — non differisce da quella delle altre città. Nella riunione di Roma non sono state prese decisioni ma si è compiuto un giro di orizzonte e uno studio approfondito delle diverse situazioni di mercato per stabilire l'azione da svolgere per ottenere una stabilizzazione e dove è possibile una riduzione di prezzi».

«Per quanto riguarda l'azione diretta che sarà svolta dal Comune — ci ha dichiarato l'assessore — i mezzi a disposizione sono due: stabilire dei listini di massima, oppure attivare la concorrenza con l'istituzione di spacci o di una catena di bancarelle per la vendita diretta al pubblico.

«Prima di decidere in merito mi propongo però di svolgere opera di persuasione presso la categoria interessata. Nei primi giorni della prossima settimana unirò grossisti, produttori e coltivatori diretti. In seguito prenderò contatto anche con i rivenditori ambulanti in modo da avere un quadro completo della situazione. Quindi, in base anche all'andamento del mercato, decideremo in merito».

A Roma — ha concluso l'assessore — oltre al settore della frutta e verdura è stato preso in esame anche il problema delle carni. Si è stabilito che il ministero, a brevissima scadenza, metterà a disposizione dei consumatori delle singole città notevoli quantitativi di carne congelata magra. Per Torino, in un incontro che avrà nei prossimi giorni con i rappresentanti dei macellai, mi propongo di esaminare la possibilità di aumentare il numero delle licenze per la vendita di questo tipo di carne in modo da andare incontro il più possibile alle esigenze dei consumatori». Che l'intervento del Comune, specie nel settore della frutta e verdura dove si può agire con più rapidità sia necessario, è dimostrato da una sommaria rilevazione di prezzi all'ingrosso ed al dettaglio da noi compiuta stamane ai Mercati generali, a Porta Palazzo e in alcuni negozi del centro.

In un negozio di frutta e verdura del centro abbiamo visto pomodori «nostrani» a 80 lire il chilo mentre stamane ai Mercati generali costavano 80 lire. Gli stessi pomodori a Porta Palazzo alle ore 11.30 erano venduti a 45-50 lire il chilo. Forte anche il divario riscontrato per i pomodori «periti» cioè oblunghi: 17-18 lire all'ingrosso 30 lire a Porta Palazzo.

Anche le pesche stamane denunciavano, nel passaggio dal grossista al dettagliante un aumento di prezzo dal 100-150 per cento. Questo a Porta Palazzo perchè nei negozi del centro la maggiorazione tocca punte del 300 per cento.

Lo stesso può dirsi della pera «burrè» 65-70 lire all'ingrosso 100-140 lire a Porta Palazzo. Persino l'umile insalata non è estranea al fenomeno: ai Mercati generali stamane il tipo «cappuccio» è stato venduto a 75 lire al chilo; sulle bancarelle di Porta Palazzo poche ore dopo era in vendita a 120-150 lire. La stessa legge segnano gli zucchini (85 all'ingrosso, 50 al dettaglio), le melanzane (85 ingrosso e 45 dettaglio), ed i peperoni gialli che stamane costavano 70 lire all'ingrosso e 120 al dettaglio. Il divario per tutti questi prezzi da noi rilevati è più sensibile se si pensa che il prezzo all'ingrosso è al netto cioè, com'è consuetudine dell'ufficio rilevazione dai Mercati generali, è stato calcolato anche la tara della cesta e dei canestri.

Congresso Eucaristico domani a Rivoli

Domani sarà inaugurato a Rivoli il quattordicesimo Congresso eucaristico diocesano. Alla cerimonia iniziale presenzierà il vescovo mons. Bottino. La manifestazione religiosa proseguirà per tutta la settimana e si concluderà domenica 9 settembre, con una imponente processione.

"Miss Lombardia,, detronizzata...

Marinella Bughy, sedicenne studentessa torinese, eletta «Miss Lombardia», è stata subito detronizzata perchè non lombarda. Sarà, però, affiancata a «Miss Piemonte» nella elezione di «Miss Italia».

DUE MOTOCICLISTI PRECIPITANO NEL BELBO

Per un sobbalzo sfracellati nel fiume

Uno moribondo, l'altro con le braccia troncate

Ieri sera, verso le 20, il motociclista Aldo Camoirano, di 23 anni, procedendo sulla strada di S. Stefano Belbo, e avendo come passeggero, sul sellino posteriore l'amico Ezio Prandi, di 26 anni, commerciante di Camerano, per le pessime condizioni del fondo stradale dopo alcune violente scariche infliggeva la prova che la Sanbiagio, a fianco nel torrente Belbo. Alcuni passanti, che fortunatamente transitavano in quel momento, accorrevano i due infortunati, sanguinanti dai reitanti in cui erano impigliati e salvandoli dal possibile annegamento. Il Prandi, le condizioni del quale non erano allarmanti, veniva accompagnato all'ospedale di Nizza Monferrato ove gli riscontravano la frattura di due polsi: il Camoirano invece, che non dava più segni di vita, si provvedeva con ogni cautela a trasportarlo al vicino ospedale di Santo Stefano Belbo ove veniva ricoverato con prognosi riservata.

* Corto Giacomo Gilli, di 26 anni, percorrendo ieri sera in motocicletta la strada del Pino per raggiungere la propria abitazione, veniva improvvisamente abbagliato dai fari di una grossa automobile proveniente in senso inverso. Non riuscendo a schivarla veniva da questa investito e gettato violentemente al suolo. Trasportato all'ospedale di Chieri il Gilli veniva ricoverato con prognosi riservata per la probabile frattura della base cranica.

Riduzioni ferroviarie per i turisti in Francia

Le Ferrovie francesi hanno comunicato a quelle italiane delle Stato che al transiti di Modane, Ventimiglia e Domodossola, fino al 1° marzo '52, sono accordate riduzioni di viaggio sui percorsi non inferiori a 1500 chilometri, e del 30% per percorsi non inferiori a 3000 chilometri; con permanenza minima di [illegible] giorni.

Denunciato per truffa

Per falso in assegno bancario e truffa è stato denunciato dalla Squadra Investigativa dei Carabinieri il quarantenne Giuseppe Perusatti, abitante in via Giulia di Barolo 7. Egli aveva acquistato 3 torni e 3 trapani per un valore di 625.000 lire dal commerciante Giovanni Ruggero pagandolo con un assegno da L. 25.000 abilmente falsificato. Il Perusatti si è reso irreperibile.

La Fiera di Bra

Domattina alle 9.30 verrà inaugurata a Bra, alla presenza del ministro dell'Industria e Commercio, la 4a Mostra-Fiera del Braidese. In una cinquantina di padiglioni sarà riunita la rassegna delle attività industriali, agricole, artigiane e commerciali della zona. La manifestazione, che comprenderà anche gare sportive e serate d'arte varia, si concluderà il 9.

Suicida con un colpo di lametta alla gola

Un tragico di anni da alcuni anni, il quarantaseienne Augusto Bellini, operaio, residente a Settimo, si è suicidato tagliandosi la carotide con una lametta da barba. La morte è avvenuta per dissanguamento. Il cadavere è stato scoperto poche ore dopo dai familiari.

Falsifica la firma di assegni rubati

E' stato arrestato, da agenti del Commissariato Dora, Ercole Ros di anni 51, abitante in via Lesolo 26, ritenuto responsabile di furto e di falsificazione di assegni. La sua cattura è stata possibile risalendo una catena di persone cui gli effetti erano stati girati. Il libretto apparteneva a Dante Bonvicini.

Il sole minaccia altri temporali

Il violento temporale di ieri è, secondo i geofisici, il segno premonitore di un nuovo periodo di perturbazioni atmosferiche in relazione al profilarsi di una più intensa attività solare. Le osservazioni condotte in questi giorni dal professor Garia, hanno infatti fin da ieri rivelato la comparsa di protuberanze sul bordo est del sole e fenomeni che denotano l'incipiente formazione di larghe macchie. Con la votazione del disco, le macchie andranno via via accentuandosi per raggiungere la fase massima fra 4 o 5 giorni. Lo sviluppo di questa attività solare sarà accompagnato, come per il passato, da perturbazioni atmosferiche più violente e da manifestazioni telluriche ed elettromagnetiche. Si preannuncia un aumento della temperatura con bruschi raffreddamenti dovuti ai temporali e bufere di grandine e vento.

Durante il temporale di ieri un fulmine ha incendiato un pagliaio nei pressi di Ternavasco. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Torino.

CARTA TOPOGRAFICA RIVELATRICE NEL LIBRO ACQUISTATO SU UNA BANCARELLA

Si trafora la collina alla ricerca di un tesoro

La singolare scoperta: settemila volumi antichi nascosti nel parco di una villa

I fatti sono andati in questo modo. L'impiegato Giovanni Patrone di anni 27 uscito dall'ufficio si recò, come era solito fare molto spesso, ad una bancarella di libri usati, per vedere se vi fosse qualche rarità da acquistare. Ebbe fortuna. Era stato portato poco prima un volume stampato a Venezia nel 1740. L'argomento non interessava molto il giovane, ma la venerabile antichità del libro e il poco prezzo (1500 lire) lo consigliarono a fare l'acquisto. Salì sul tram e si diresse verso casa. Durante il percorso prese a sfogliare il volumetto con maggior attenzione. Osservò le cartine del cielo, fosse le didascalie, poi ad un certo punto si fermò ad esaminare una pianta topografica di fattura assai più recente. Portava una firma illeggibile, preceduta dal titolo di ingegnere. Il Patrone notò che nella carta erano indicate la strada del Nasia ed altre vie della collina, un parco e alcuni pozzi.

Il giorno seguente uscì dall'ufficio un'ora prima e raggiunse la collina per prendere visione della località. Aveva visto una dicitura nel retro della cartina: «3500 pezzi nel pozzo n. 1, 1152 nel n. 2, 1200 nel n. 3». Era convinto che si trattasse di un tesoro nascosto; i pezzi per lui erano diventati lingotti d'oro o utensili d'argento: una ricchezza incalcolabile.

Con una puntualità davvero sconcertante il Patrone tornò sul posto ogni sera, munito di vanga e di badile. Naturalmente non si poteva pretendere che il suo lavoro passasse inosservato e i proprietari della villa furono ben presto informati dell'opera del giovane e si recarono a chiedergli spiegazioni. La verità non tardò a venir fuori. I proprietari della villa erano gli eredi dell'ingegnere, autore della pianta topografica. Si dissero ben felici di poter ritrovare il documento. Riguardava il seppellimento di quasi tutti i libri dell'ingegnere, il quale li aveva nascosti nel 1942 per timore dei bombardamenti e di eventuali saccheggi. Purtroppo egli stesso nel 1943 rimase vittima d'una incursione nemica. Fra le carte che portava con sè e andate disperse in quella triste occasione si trovava anche il volume d'astronomia edito a Venezia nel [illegible] e nel quale si trovava l'unico esemplare della pianta topografica riguardante il nascondiglio dell'intera [illegible].

Gente tutta onesta, il Patrone e i figli dell'ingegnere non tardarono a mettersi d'accordo per continuare le ricerche. E circa settemila volumi vennero ben presto alla luce.

LA SETTIMANA IN BORSA

Diventa più intensa l'animazione degli scambi

Ipotesi e prospettive sui movimenti del mercato

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La seconda settimana lavorativa dopo le ferie ha consentito al mercato borsistico di ampliare il giro dei propri affari. I quantitativi trattati sono in progressivo aumento e tutto l'ambiente tende a rientrare nella normalità.

Non altrettanto può dirsi, invece, della tendenza. Pur rimanendo genericamente buona, essa ha palesato qualche incertezza. Il disegno operativo si è spostato dalle linee maestre ed è venuto a mano a mano spezzettandosi in azioni isolate, condotte quasi di sorpresa. La domanda dei gruppi di compratori si appunta oggi su un titolo, domani su un altro; ne strappa il prezzo; poi lo abbandona per passare ad un altro campo.

Nelle riunioni di lunedì e martedì gli acquisti di ottima mano hanno insistito ancora sulle voci primarie come Fiat, Catini, Viscosa, Pirelli e anche Ansi, ritornata all'onore della ribalta speculativa.

Mercoledì si è avuta l'impressione che il mercato stesse entrando in una fase di assestamento; ad infatti le voci principali subivano il peso di diffusi realizzi. Ma ecco che, quasi a controbilanciare l'effetto psicologico di tali assestamenti, entrano in scena i titoli di secondo piano quanto a popolarità, benchè ottimi come consistenza e come reddito. Per primi Ras, Liquigas e Cementi hanno conseguito vistosi vantaggi. Giovedì, alla pattuglia di punta è venuta ad aggiungersi la Dalmine. Venerdì, messe nell'ombra Ras e Liquigas, ecco insistere ancora sulle Cementi, poi entrano in scena con autorevolezza lo Burgo, e nell'immediato dopo listino le Eridania, mentre Fibre e Cotoniere rialzano inopinatamente la bandiera del settore tessile.

L'osservatore del mercato si domanda: che cosa significa questo frazionamento di iniziative? Sono gli ultimi bagliori di un movimento trimestrale (luglio, agosto, settembre), ormai prossimo ad esaurirsi, oppure sono le prime avvisaglie di un più deciso movimento bimestrale (settembre, ottobre) al quale il periodo della vacanza ha soltanto preparato il terreno?

Rispondere correttamente a questo interrogativo significa antivedere l'avvenire, ossia «speculare» nel senso etimologico e sano della parola. Ma dobbiamo confessare che una risposta corretta è oggi assai difficile per non dire impossibile. Troppi sono nel mondo i motivi di incertezza. Si ha la sensazione che gli eventi si succedano per forza propria, al disopra della volontà degli uomini: in Corea, in Persia, dovunque.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Paola Vaglio Ostina

col cuore angosciato ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emilia Abate, i figli: Giovanni con la consorte Alda Bianco; Lidia col marito avv. Enrico Vaglio Ostina; Pietro con la consorte Enrica Vaglio Berzè ed il piccolo Paolo che tanto adorava; le cognate, i nipoti, il figliocio dott. Beppe Vaglio, l'affezionata Jose, le famiglie Bianco, parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 settembre ore 16 in Vaglio Pettinengo. Per desiderio del caro Estinto si prega di non inviare fiori e di ricordare nell'eventuale beneficenza l'asilo e la parrocchia di Vaglio Pettinengo, e l'asilo Borgata Campidoglio Torino.

Vaglio Pettinengo, 31 agosto 1951.

I Titolari dell'Impresa Figli di Vaglio Ostina Paolo, annunciano con profondo dolore la perdita dell'amatissimo papà. Si associano al loro dolore gli impiegati e Dipendenti che gli erano particolarmente affezionati.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

GRAND'UFF.

Luigi Vittonatto

Cancelliere Capo di Corte d'Appello a riposo

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Fasano, il figlio dott. Vittorino e parenti tutti. I funerali senza fiori, avranno luogo domenica 2 corr. alla ore 10.30 da via Massena 29.

PASSATEMPI

1. Tra naso e mento! 2. Sotto le scarpe; 3. Involto; 4. Per il carbone; 5. La cosca del canarino.

Sulle diagonali: cambio di genere. Il dio del vino, il dio sempre giovane.

Piccolo frutto, in genere, rotondo

Soluzione del gioco precedente

TESSE - PERSA - FARSE - FARRE - FORSE - CORSE.

CORSO OGGI

A 16 chilometri da Torino ad AGLIE' CANAVESE
VISITATE IL NUOVO
RISTORANTE VILLA FLORA
IN COLLINA CON MAESTOSA PINETA
SERVIZIO DI RISTORANTE DI PRIM'ORDINE

PISCINA DI ACQUI
DOMENICA 2 SETTEMBRE - ORE 16
LE BELLE PIEMONTESI
Ore 22 - Proclamazione di
MISS PIEMONTE

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di [illegible] MATER
via Villa della Regina 14 - Telef. 61-613

CALVI
ricuperarete i vostri capelli senza operazioni nè applicazioni. - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL - Piazza Trevi, 86 C ROMA

Avviso ai lattai e rivenditori di yoghurt

Il Laboratorio Der Stepanian ricorda ai Titolari di latterie, cremerie, bar ed in genere a tutti coloro che hanno in deposito i suoi prodotti (yoghurt - crema yoghurt - kefir) che i criteri di vendita all'osservanza dei quali essi sono moralmente impegnati — a tutela dei consumatore e ad evitare dannose confusioni — sono sempre stati e restano i seguenti:

— *Nessuno può porre in vendita prodotti Der Stepanian se non è rifornito direttamente dalla Casa fabbricante.*

— *I Rivenditori di prodotti Der Stepanian non possono detenere e porre contemporaneamente in vendita imitazioni o similari.*

Mentre si rammenta l'assistenza di leggi protettive per la difesa dei marchi di fabbrica a quanti tentassero di offrire altri prodotti alla Clientela che richiede l'yoghurt Der Stepanian, si invitano quei Rivenditori che, allettati da maggior lucro, intendono trasformare i loro negozi in bazar di yoghurt commerciali varii, a rinunciare spontaneamente a rifornirsi presso il Laboratorio Der Stepanian — dato che ossatura clausola di tempo il impegno. Diversamente potrà loro accadere come a taluni esercizi che hanno avute le forniture troncate di autorità per inadempienza agli obblighi [illegible]

SPETTACOLI

La creola e il capitano

(L'avventuriero di New-Orleans, di W. Marshall)

Lea, una creola figlia di una impiccata a perciò continuamente mortificata dalla sua padroncina bianca, scoppia dalla voglia di vendicarsi e di entrare nell'emorata carchia della signora di New Orleans. A codesta ambizione che per la fallonia di certo signor Brisacc, il fidanzato della padrona, si ritrova a un palo dal far la fine della madre, a gran ventura abbatterà nel giovane capitano di lungo corso Fabian, il quale per antica ruggine che ha col Brisacc, la fa assolvere dall'accusa di omicidio, la rivesta, in regalia una taverna, e la mette innanzuna in assetto di realizzare i suoi sogni di grandezza. Tutto questo senza che il capitano figuri di sentire nulla per la bella ragazza che pur lo provoca con la sua civetteria; ma a puro oggetto di «lanciarla» contro il signor Brisacc di cui vuole la rovina. Ma è bene dire subito che in seguito i due giovani si scopriranno innamoratissimi l'uno dell'altra; e che tanta ostentata freddezza è un semplice espediente di scenegiuatura.

Lea rovinerà Brisacc mandandogli a monte il matrimonio, facendogli uccidere il suo rivale e finalmente costringendolo a sposarla. Lo sfo giace in una fossa cèginia soltanto al due complici, e nella quale l'accorta Lea, per assicurarsi del marito e avere una formidabile arma contro di lui, ha fatto scivolare una sua giacca. Che pensierino sfo? Ma neppure il Brisacc è uno sciimunito, e nella medesima fossa, al medesimo fine, ha cacciato non visto un orologio della moglie. Questo orologio era un regalo del capitano Fabian, dimodochè quando il cadavere dello sfo è dissotterrato dalla polizia, chi ci va di mezzo è il capitano, che viene messo in gabbia come presunto assassino. Bide il Brisacc al colmo della soddisfazione, ma è un riso di breve durata. [illegible] amici del capitano, e con essi l'innamorata Lea, liberano infatti l'innocente, e nella burlana che segue il perfido uomo le paga tutte. Sotto una trave è rimasta la gemente Lea: prontamente il capitano la soccorre e presala in collo s'avvia verso un'ignota ma certo beata destinazione.

Errol Flynn, che ha anche la responsabilità della sceneggiatura, Michelina Presle, Vincent Price e Victor Francen sono gli interpreti di questo macchinoso filmettone.

l. p.

TEATRO CARIGNANO — Questa sera e domani alle ore 21, due rappresentazioni dell'opera «La Traviata» di G. Verdi. Interpreti: Lina Pagliughi, Alfredo Vernetti, Piero Guelfi e Ida Furè. Prenderà parte allo spettacolo il corpo di ballo del Teatro Lirico di Torino. Biglietti presso il Salone de «La [illegible]» in via Roma angolo via Bertola, tel. 53-153.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi al Teatro Alfieri.

Teatro ALFIERI
Questa sera
De Vittorio, Gambi, Franzi, Bernard e i migliori dilettanti de IL MICROFONO E' VUOTO
presenta Nunzio Filogamo
Domani due rappresentazioni

IPPODROMO MIRAFIORI
CORSE AL TROTTO
Domani ore 16.30
PREMIO PO L. 787.500

CAPITOL
B. STANWYCK - J. MASON
V. HEFLIN - A. GARDNER
nel film M. G. M.
I marciapiedi di New York
Grande successo

Un portafogli è stato smarrito giovedì mattina su un tram della linea 12 dalla signora Lucia Deltrando, ex-deportata, abitante in via Garibaldi n. 33. Il rinvenitore farebbe opera buona restituendo almeno i documenti.

Ritrovi

«DEHORS»

Crema, sanbehero, frutta e igiene. Questo è la ricetta che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c.so Palestro.

«Torino elegante» sfoda nel dehors del BAR SESTRIERE in via Amendola.

VARESIO-BAR-RISTOR. tutte ore Valentino, t. 682-153. Specialità parigina. Ap. fino ore 3

«RESTAURANTS»

TAVERNA GANTESCA, il ristorante noto in tutta Italia, con servizio continuato fino alle ore 2. Fresco giardino.

MULETTO, c. Cavale 194, tel. 30-226. Ritrovo dei buongustai. Giardino glicini. Fram 21 e 23.

GENIO - PORTA NUOVA dehors freschissimo, servizio inecepibile. Specialità pranzi estivi.

PAVIA scelta cucina nella zona più fresca delle colline. Viale Thovez, tel. 31-872. Tr. 13.

«DANCINGS»

Torneo delle Danze. Stasera ore 21 e domani ore 16, si svolgerà al PAGODA una gara di Danze. Le iscrizioni si chiudono alle ore 21.30. Ricchi premi. Orch. Andreghetti cant. Boni e E. Cassani.

Solo un GRAN MAGO può offrire fresco di pergolati, danze tutti i giorni allietate dall'Orch. Zoppi, pranzi deliziosi a prezzi mitl. Capol. tram 14.

Sempre crescente il successo dell'orch. di Enzo Pellicola al sodo ritrovo sportivo il CLUB MAGENTA 21. Sabato e dom.

«NIGHT CLUBS»

Nell'incanto di Valsalice splende ogni notte FARO IN CIEL. Ristor. Attrax. Danze. Orchestra Armandi (tel. 883-30)

Accogliente ritrovo. Danze, attrazioni, DADONE, Porta Nuova. Serate prolungate.

Teosofo in prigione

Il sedicente «teosofo» Aldo Corinti, settantenne, nato a Broni, dopo il prolungato soggiorno torinese ha concluso nelle carceri di Alessandria le sue stravaganti predicazioni. Insensibile alle diffide ed alle ingiunzioni di rimpatrio, egli aveva continuato nelle peripatetiche esposizioni fermando i passanti e intavolando animatissime discussioni. Di qui l'arresto e la denuncia. (Foto Molsio)

Echi di cronaca

«SINT» LA SCUOLA CHE DA' I RISULTATI MIGLIORI riapre col 3 settembre nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Corrisp. Comm.le, Calligrafia, Paghe e Contributi. *Via Po 8, tel. 47-573.*

FIAT *Abbigliamento Estivo Via dei Mille 39* regala un abito su misura a chi in luogo pubblico salutarà o brinderà con il motto Fiat-Fiat. Bricdata augurale Fiat-Fiat, l'ispettore di turno Vi offrirà l'abito in premio.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. *Via Garibaldi 4* (cortile) telef. 521-107.

PROF. TOGY Direttore Centro sperimentale radiestesico di Torino chiromante chiaroveggente - Consulti 15-19 - *Via Torino 8* (a 50 metri capolinea 5 P. Paola).

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitaz. pagamento. *Via Valperga Caluso* ang. via *Saluzzo*.

WALTER CHIARI e LUCIA BOSE'
riapriranno il Cinema Teatro
REPOSI

3 biscotti di Novara Pavesi equivalgono → a 1 uovo
Biscottini di Novara
PAVESI

Reciteranno per i pazzi in aiuto dei medici

La "crociata„ di un attore americano, che cerca di fondare a Roma una compagnia destinata soltanto agli ospedali psichiatrici - I mirabili risultati del divertimento teatrale sui malati di mente

ROMA, settembre.

Verso la metà di settembre, nell'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà, un gruppo di attori italiani riuniti e organizzati da Peter Meerman, un attore di teatro americano, presenteranno, ai numerosi infermi di mente riuniti nello ospedale, uno scelto programma di prosa, rivista, musica e ballo. Fin da ora, nel grande cortile della cli[nica] viene allestito un capace teatro all'aperto per dar modo a tutti i malati di assistere in blocco a questo svago offerto spontaneamente e senza alcun compenso dai nostri artisti.

L'attrice Lea Padovani.

Se l'esperimento avrà il successo che si prevede, il gruppo di attori si ingrosserà nelle settimane e nei mesi a venire tendendo a formare una compagnia di spettacolo destinata a fare il giro di tutti gli ospedali psichiatrici d'Italia, in una encomiabile campagna di umanità e di amore [che] il prossimo meritato.

Una solida esperienza

L'impresa a cui si è accinto da quasi un mese l'attore americano Peter Meerman è davvero mastodontica e difficile, ma non per questo egli sembra smontarsi e rinunciare. Il suo sorriso sicuro, è esperienza [fatta] in altri paesi [come] la Cina, la Corea, le isole del Pacifico, molti Stati dell'America del Nord, la Francia e l'Inghilterra [hanno] temprato il suo animo e la sua volontà di riuscire; ed è tale, ormai, il suo desiderio di fare del bene a [chi ne] ha bisogno che egli, venuto due mesi [or]sono in Italia per trascorrervi un periodo di vacanze, ha finito per iniziare anche qui la sua encomiabile campagna.

Il prof. Francesco Bonfiglio, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Roma, che già da tempo dà ai suoi malati motivi di svago con qualche rappresentazione di commedia, ha visto con interesse l'azione del Meerman che egli definisce psico-igienica nei riguardi dei pazienti.

Tali spettacoli vogliono avere, infatti, la prerogativa di riportare i malati alle loro condizioni naturali di vita, «riducendo» il meno possibile la loro personalità.

Il prof. Bonfiglio è uno dei precursori di questa terapia specifica, tanto è vero che oltre ad essere promotore di passeggiate salutari per la città, di abolizione delle divise, di rappresentazioni interne con la partecipazione di tutti i malati e di feste danzanti è giunto anche a organizzare una gita in pullmann alla Madonna di Pompei, il che è avvenuto senza il minimo incidente e ha avuto un grande successo fra i pazzi intervenuti e non intervenuti.

Nonostante la buona volontà del prof. Bonfiglio però, l'ospedale psichiatrico che egli dirige non riesce a organizzare più di una rappresentazione al mese; oggi con l'aiuto e l'esperienza di Meerman si spera di accentuare il ritmo delle rappresentazioni, mutandone la varietà. L'attore americano sostiene, infatti, che l'ora e mezzo di spettacolo, debba essere il più possibile varia e che, alla rappresentazione di una commedia intera, i malati preferiscano un susseguirsi di velocissimi *sketches* umoristici, musicali, acrobatici e di danza.

Risizare il morale

Tale concentrato di spettacolo, secondo la teoria del Meerman, ripetuto a intervalli di tempo sempre più brevi, riesce a produrre sui pazienti un effetto sorprendente, con risultati non immediati, ma senz'altro eccezionali.

Peter Meerman, che a causa della guerra ha qualche ruga in più di quelle che gli spetterebbero per i suoi quarant'anni, ebbe la prima idea di questa sua crociata per il bene dei malati di mente durante la guerra, quando visse per qualche giorno accanto ad un amico in un ospedale di nevrotici.

Atterrito dal morale bassissimo di questi poveretti e convinto che la loro guarigione dipendesse anche da un fatto esterno di vita varia e normale, egli si diede subito ad organizzare, con altri due commilitoni, degli spettacoli per i malati delle retrovie, dando la precedenza agli infermi di mente.

La sua iniziativa ebbe tanto successo che, quando l'attore dall'Estremo Oriente venne trasferito in Europa, anche qui ricevette l'incarico di continuare la sua opera umanitaria. Finita la guerra Meerman tornò al suo paese nel Tennessee, si sposò, ebbe una bambina, ma presto finì per ricominciare quella opera filantropica interrotta sul nascere dalla fine della guerra. Così decise di portare la sua mano salutare anche nei manicomi cittadini, là dove più profondo e più vecchio era il male.

Alle prime rappresentazioni credette di non poter resistere. Durante la guerra forse non aveva fatto caso al dolore ed allo stato dei suoi simili perchè anche il suo animo era indurito; ma mettervisi a contatto in tempi normali, quando fuori di quelle dolorose mura splendeva un bel sole limpido e la vita aveva riacquistato il suo antico prezzo e gli uomini sani badavano solo a sorridere, rappresentò una delle sue più terribili esperienze. Il fatto di dover recitare, poi, davanti ad un pubblico incomprensibile e irragionevole, con reazioni tutte particolari ed inattese, era una cosa che ogni volta lo faceva sudar freddo. Tra i primi spettacoli egli ri[cordò] presi, infatti, lunghi intervalli di riposo, sentendo l'assoluta necessità di «ricaricarsi» prima di ripetere la prova.

Per quattro lunghi anni Meerman ha recitato per i pazzi nel tentativo di aiutare la medicina. In questi anni [egli] ne è venuta una esperienza eccezionale che [forse] altro attore al mondo può vantare.

Meerman sa che i pazzi pericolosi mancano di coordinazione e sono ribelli alla commedia, per cui si riesce a trattenerli solo con esercizi di giocolieri e qualche musica di accompagnamento; le donne sono in genere meno tranquille degli uomini ma si calmano con l'esecuzione di brani musicali; è possibile dalle diverse reazioni a questi spettacoli stabilire il grado di cultura che avevano questi infermi prima di diventar tali; i malati malinconici assistono di solito agli spettacoli mettendosi con il viso al muro e voltando le spalle al palcoscenico; molti ripetono i gesti degli attori o dei giocolieri o del maestro di musica; altri ridono o piangono senza ragioni precise, perchè queste sono le reazioni allo spettacolo.

Una prova durissima

E attraverso lo studio di tale folta casistica che gli psichiatri possono capire meglio i propri malati e trovare nuovi metodi di guarigione.

Meerman, riunendo nei giorni scorsi per la prima volta un gruppo di attori italiani che si sono offerti di partecipare a queste rappresentazioni, ha rivolto loro delle chiare parole per far comprendere che l'opera d'umanità a cui si accingono non è nè piacevole nè facile e non mancherà di scuotere fortemente il loro sistema nervoso.

Il prof. Bonfiglio, il prof. Di Tullio, il prof. Flesch e l'avv. Zara Algardi che erano presenti a questo *meeting* in casa dell'attore americano, hanno dato le loro definizioni mediche e si sono alternati nel far presente i risultati che ne possono venire.

Carlo Dapporto, Lea Padovani, Isa Miranda, Delia Scala, Virginia Belmont, Marisa Rowsky Ermanno Randi, Erno Crisa, Milly Vitale, Fosca Freda sono tra i primi aderenti a questa opera benefica a prima dello spettacolo che, come abbiamo detto, si terrà alla metà del mese di settembre, altri si uniranno a loro.

Ad iniziativa ormai avviata, a successo ottenuto, forse Peter Meerman lascerà di nuovo l'Italia; perchè il suo animo è nobile e nomade, ed egli punterà verso altri Paesi dove migliaia d'altri infelici attendono di essere aiutati o, per lo meno, alleviati nella loro terribile pena.

Giorgio Salvioni

La signorina Renault, già «Miss Nizza», è stata eletta «Miss Costa Azzurra».

Caldo tropicale negli Stati Uniti

I lavoratori della Crysler abbandonano l'officina per il troppo calore
Un prigioniero fuggito dal carcere vi ritorna in cerca di refrigerio

New York, sabato sera.

Malgrado la stagione già avanzata, una inattesa ondata di caldo tropicale si è abbattuta sulla parte centro-orientale degli Stati Uniti. A Memphis, nel Tennessee, il termometro ha raggiunto i 39 gradi all'ombra e parecchie persone sono state colpite da malore. A Cincinnati, con una temperatura di 38,5, sei persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale per colpi di calore.

A Detroit, migliaia di operai della Chrysler hanno lasciato il lavoro quando hanno visto il termometro superare i 35 gradi. Nel centro della città, la polizia ha fermato una ragazza di origine polacca che, insofferente del caldo, si spogliava rapidamente e, coi vestiti sul braccio, procedeva tranquillamente in reggiseno e calzoncini.

Tale James Robertson che era fuggito da una colonia agricola del penitenziario nel Tennessee, dopo aver vagato per alcune ore nel recinto dello scalo merci dove [erano] di trovare un nascondiglio, sopraffatto dal caldo, ritornava alla colonia penale.

Cadono serpenti sul letto di due sposi

Matera, sabato sera.

Una terribile avventura ha vissuto la notte scorsa la famiglia del signor Giovanni Canterino, che aveva affittato una casetta nel comune di Miglionico; mentre i giovani sposi dormivano tranquillamente, d'un tratto la moglie si svegliava avvertendo qualcosa di pesante sui piedi. La donna, non volendo svegliare il marito e il bimbo di pochi mesi che ella stava allattando, cercava di togliersi dai piedi quel peso sempre più fastidioso. Allungata la mano, la ritirava subito spaventatissima, avendo toccato qualcosa di viscido e morbido; ma capiva immediatamente che si trattava di una serpe ed impaurita svegliava il marito.

Mentre l'uomo accendeva un fiammifero per far luce, dal tetto della casa un altro grosso rettile gli cadeva proprio sul capo. Il terrore si impossessava dei coniugi Canterino che fuggivano a gambe levate dalla casa e, per non passare la notte all'aperto, cercavano di usare la stalla come rifugio; accesa un lume all'interno del locale, constatarono che anche il mulo era alle prese con un grosso biscione caduto gli sul dorso. Al mattino si poteva ricostruire come un vero e proprio serpaio si fosse annidato nella casetta scelta dal Canterino per trascorrervi un mese di riposo.

LE MEMORIE DI GUDERIAN

Il giorno dell'attentato

Come si presentava il Führer all'indomani dello scoppio - Hitler riorganizza il Comando e nomina Guderian (che non aveva partecipato al complotto) capo di S. M. - Un'impresa disperata mentre i sovietici investono la Prussia

VIII.

Di fronte al pericolo sorto in seguito alla vittoria russa e alla mancanza di riserve — pericolo che minacciava la Prussia Orientale, cioè la regione più vicina al settore di sfondamento — ovvero, il 17 luglio 1944, quale superiore diretto degli allievi dell'Arma corazzata, ordinai di trasferire i reparti efficienti da Wunsdorf e Krampnitz (presso Berlino) nella zona fortificata di Litzen.

Un colpo di clava

Il pomeriggio del 18 mi si annunciò un generale dell'Arma corazzata che conoscevo da tempo e mi pregò di concedergli un colloquio. Egli mi comunicò che il Feldmar. von Kluge, nuovo Comandante in Capo dello scacchiere occidentale, aveva l'intenzione di concludere un armistizio con le Potenze occidentali — all'insaputa di Hitler — e, a tale scopo, intendeva quanto prima entrare in trattative col nemico.

Questa notizia mi fece l'effetto di un colpo di clava. Sino a quel momento non mi era potuto figurare che un generale impegnato al fronte, dinanzi al nemico, potesse giungere a una tale decisione contro il Capo del Reich. Siccome non potevo credere alla comunicazione fattami, chiesi al mio interlocutore di conoscere la fonte della sua notizia. Il rifiuto di palesarla. Non mi disse neppure perchè mai fosse venuto a farmi una tale comunicazione e che cosa si ripromettesse.

Alla mia domanda tendente a sapere se il progettato passo si sarebbe verificato nel futuro immediato, rispose di no. Avevo dunque tempo di riflettere con tranquillità sul da farsi. Siccome ricevevo di continuo visite e rapporti e non potevo quindi riflettere in pace, decisi di andare il 19 luglio a fare una ispezione all'Allenstein, Thor e Hohensalza e, durante il viaggio, prendere una nuova decisione.

La freccia indica il punto ove si trovava Hitler nell'attentato del luglio '44.

Nel corso della visita venni chiamato al telefono dal Capo del mio S. M. Gen. Thomale, e pregato di rimandare di tre giorni l'ordine per il trasporto dei reparti alleati corrieri da Berlino alla Prussia Orientale. Il Gen. Olbricht, Capo dell'Uff. Esercito a Berlino, gli aveva telefonato e lo aveva appunto pregato di procrastinare questa partenza perchè l'indomani — cioè il 20 luglio 1944 — sarebbe avuto luogo una esercitazione denominata «Valchiria» (degli allievi e dei reparti della riserva) nei dintorni della capitale, esercitazione che — aveva detto — non poteva svolgersi senza la partecipazione degli allievi corrieri.

La parola «Valchiria» era il termine di «copertura» sotto il quale si definivano le azioni o gli addestramenti per combattere sbarchi aerei nemici o disordini interni; almeno questo era il significato a me noto di detta parola d'ordine.

Nel pomeriggio di quello stesso giorno ispezionai le truppe di riserva a Thorn e la mattina del 20 andai a Hohensalza per ispezionarvi i cacciatori-carristi. Il tardo pomeriggio lo trascorsi a casa mia, a Delpenhof. Verso le 15 mi recai all'orto, quando fui chiamato perchè era pervenuta una comunicazione telefonica col Gr. Q. Gen. del Führer.

Rientrato, appresi dai miei congiunti che la radio aveva trasmesso la notizia dell'attentato contro Hitler.

Notizie inventate

Soltanto molto successivamente ebbi la comunicazione dal Gr. Q. Gen. Era al telefono il Gen. Thomale e da lui appresi in breve i particolari dell'attentato, il nome dell'attentatore, l'ordine di Hitler di recarmi da lui il giorno successivo, e la di lui intenzione di mettermi al posto di Zeitzler nello S. M. Generale. L'esercito sarebbe venuto alle 8,30 del 21 luglio a rilevarmi a Hohensalza.

Tutti gli altri dati diffusi in merito alla mia attività nella giornata del 20 luglio sono inventati.

L'attentato che portò alla mia nomina a Capo dello S. M. Gen. dell'Esercito si è svolto, secondo una dichiarazione giurata del Gen. Thomale — dichiarazione in mio possesso — come segue:

«Il 20 luglio, verso le ore 13, il Gen. Thomale venne chiamato al telefono nel suo ufficio presso lo S. M. Gen. a Weissengger. Chi telefonava era una persona della S. M. del gen. Jodl e chiedeva di me. Thomale disse dove mi trovavo. Ebbe allora l'ordine di recarsi subito al Gr. Q. Gen. del Führer e di presentarsi a Hitler. Arrivò verso le 19. Hitler lo ricevette alla presenza del suo aiutante «Hitler disse quindi che si era deciso a nominare il Gen. Buhle a Capo dello S. M. Gen. dell'Esercito; questi però era rimasto ferito durante l'attentato ed egli non sapeva quanto tempo sarebbe occorso prima che Buhle fosse ristabilito. Così si era deciso di affidare al Gen. d'A. Guderian le funzioni di Capo dello S. M. Gen. dell'Esercito. Thomale fu incaricato di provvedere a che io potessi presentarmi a Hitler la mattina del giorno successivo».

Da questi dati di fatto risulta che originariamente Hitler non aveva intenzione di nominarmi successore di Zeitzler, col quale da tempo era in conflitto. Diresse la scelta su di me soltanto quando, in seguito all'attentato, il previsto candidato per quel posto poco invidiabile era venuto a mancare.

Nel luglio del 1944 non era davvero allettante prendere volontariamente per occuparsi degli affari del fronte dell'Est — poichè principalmente ormai di ciò si trattava — tenendo la carica dell'altisonante storica denominazione di Capo dello S. M. Gen. dell'Esercito tedesco.

Naturalmente mi è stato spesso chiesto perchè io abbia accettato tale difficile posto. La risposta è semplice: perchè mi venne ordinato, e perchè io, in quel momento fatale, aurei potuto sfuggire alla nomina soltanto marcando visita. Ma Hitler non si sarebbe tanto facilmente lasciato ingannare anche perchè, proprio il giorno prima, aveva domandato a Thomale se stava bene in salute e questi gli aveva risposto affermativamente.

A parte ciò, il fronte dell'Est si trovava sull'orlo di un precipizio, dal quale si trattava di salvare milioni di soldati e la popolazione civile. Sarei stato ai miei stessi occhi un vigliacco ed un mascalzone se non avessi almeno intrapreso il tentativo di salvare l'Esercito dell'Est, la Germania Orientale e la Patria.

La pena più grave

Il fatto di non essere riuscito, rimarrà sino alla fine della mia vita la pena maggiore della mia esistenza. Chi più di me — sono io stesso un prussiano — può sentire il dolore per il destino della nostra patria orientale e dei suoi innocenti, fedeli, onesti e valorosi cittadini!

Il 21 luglio partii dunque in volo da Hohensalza per Lötzen.

Finito il colloquio con gli ufficiali del Comando Supremo, mi recai a rapporto da Hitler. Egli appariva alquanto malconcio; un orecchio gli sanguinava un po', il braccio destro era contuso e fasciato e quasi immobilizzato. Spiritualmente era molto tranquillo. Mi incaricò di assumere gli affari di Capo dello S. M. Gen. e dichiarò che il mio predecessore, Zeitzler, da qualche tempo non si trovava più d'accordo.

Disse che Zeitzler gli aveva per cinque volte messo a disposizione la carica; aggiunse che in guerra questo era un gesto inammissibile e che egli, su questo punto, non poteva concedere ai generali maggiori diritti degli uomini al fronte. I combattenti non potevano licenziarsi e andarsene, quando qualche cosa non andava loro a genio, e quindi anche i Generali non potevano farlo. Mi proibì di presentargli domande di esonero, sotto qualsiasi forma.

Il discorso si spostò poi sulla persona dello S. M. Gen. e Hitler approvò i miei desideri circa gli uomini cui affidare le varie mansioni in seno al Comando Superiore Esercito. Venne sfiorato lo spinoso argomento dei più importanti Comandi al fronte. Feci rilevare che il nuovo Comandante in Capo dello scacchiere Ovest non aveva la mano felice nella guida dei reparti corazzati e che, quindi, doveva proporre di impiegarlo in altro modo. Hitler aggiunse: «E altro a ciò è un rompicapo dell'attentato!».

Keitel, Jodl e Bungdorf, all'unisono, osservarono che il Feldmar. von Kluge era «il miglior cavallo della scuderia» e che perciò, nonostante la sua consapevolezza, non si poteva rinunciare a lui. Il mio tentativo di allontanare senza scalpore dal fronte occidentale il signor von Kluge era così fallito. Siccome però Hitler era evidentemente meglio informato di me circa l'atteggiamento del Feldmar. von Kluge, rinunciai a ulteriori passi.

Il maresciallo Von Kluge.

Ai particolari inerenti il servizio Hitler allacciò anche alcune osservazioni personali. Mi comunicò che la mia vita era in pericolo e che aveva quindi ordinato alla polizia segreta di campo di vegliare alla mia incolumità. Gli agenti reciteranno a fondo la mia casa e la mia vettura, ma non trovarono nulla di sospetto.

Tuttavia mi decisi — per la prima volta da quando ero soldato — di affidare a una guardia militare la protezione del mio Q. Gen. e dell'edificio del mio ufficio. Tali uomini — carristi consapevolissimi che di quando in quando venivano sostituiti — avrebbero sempre fedelmente il loro compito.

Hitler mi consigliò poi di consultare il mio medico di fiducia, Morell, per via del mio noto mal di cuore, e di farmi fare delle iniezioni da lui. Dopo aver chiesto al mio medico berlinese, rifiutai di subire le proposte iniezioni. L'esempio di Hitler non incoraggiava davvero a farsi curare dal signor Morell!

Gen. Heinz Guderian

(Copyright Int. Fea. Enterprises)

(Continua)

SPIEGATO DALLA SCIENZA IL DRAMMA DI PONT-SAINT-ESPRIT

La "cornutina„ ha provocato la follia

Questo, dei componenti della segale cornuta, è micidiale per il sistema nervoso

Abbiamo interrogato sulle cause della orripilante epidemia scatenatasi a Pont-Saint-Esprit il biochimico Mario Piccinini, il quale, circa il terribile tossico contenuto nella farina, ci ha prospettato una sua ipotesi assolutamente originale.

Egli è d'accordo con i tossicologhi francesi nell'attribuire gli avvelenamenti nel villaggio provenzale ad una sostanza contenuta nella segale cornuta. Ma questa sostanza, già segnalata dallo scienziato Schmiedeberg, non è l'ergotina, di cui oggi tutti parlano, bensì la «cornutina». Ad essa unicamente il nostro scienziato attribuisce quella tremenda proprietà di azione sul sistema nervoso.

Ecco quanto in proposito ci ha detto il dottor Mario Piccinini.

«In relazione a quanto hanno affermato i giornali italiani e francesi in rapporto a quella forma tossica che si è sviluppata in modo quasi epidemico a Pont-St.-Esprit, i responsi finora avanzati — ci dichiara il Piccinini — appaiono molto vaghi e i risultati ottenuti dall'autopsia non hanno apportato alcun chiarimento. E' logico quindi pensare che la ricerca della causa determinante di questa forma quasi epidemica la si debba fare più per via indiziaria che per accertamento.

«Si è detto che questa forma si è sviluppata in seguito ad ingestione di pane confezionato con farina proveniente da un determinato mulino, però una signora che non aveva mangiato quel pane è rimasta ugualmente colpita, il che può far sorgere l'ipotesi che il tossico vegetale si sia manifestato, come vedremo in seguito, grazie alle particolari condizioni climatiche in cui è cresciuto il frumento, per cui la suddetta signora, pur mangiando del pane confezionato con diversa farina, questa conservava la medesima sostanza tossica.

«Quale può essere la causa? «Non si può parlare in questo caso di latirismo, in quanto che il latirismo attraverso tutta la sua sindrome lascia perfetta la coscienza, mentre suscita speciale dermatosi. Neppure si può parlare di stiriplicismo prodotto dall'«atriplex cicero», una graminacea che cresce nelle regioni dell'India sud-orientale, perchè assurdo. Resta tuttavia un elemento induttivo di non secondaria importanza che può in gran parte spiegare questa forma pseudo-epilettica, ed è l'ergotinismo.

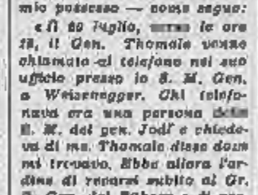
«Ma, intendiamoci bene, non dobbiamo assolutamente parlare dell'ergotinismo gangrenoso, terribilmente noto nel medio evo come «fuoco di Sant'Antonio», ma dobbiamo parlare di ergotinismo speciale, come ce lo ha segnalato accuratamente lo Schmiedeberg nel suo trattato di farmacologia. Nell'«ergot sieglè», poi prenderemo in considerazione due sostanze, trascurando per ragioni evidenti tutte le altre in esso contenute. E cioè la sfacelotoxina, che agisce sul vasi determinando escare e necrosi (una specie di lebbra, in sostanza), e la cornutina, la seconda sostanza, come s'è detto, contenuta nell'«ergot sieglè», un potentissimo veleno del sistema nervoso che traduce la sua azione tossica in forme spastiche, convulsive, epilettiche e tetaniche.

«Questa due sostanze, contenute nella segale cornuta, variano la loro percentuale in funzione a condizioni speciali di temperatura, umidità e a particolari condizioni ambientali. Sicchè in momenti particolari in una determinata regione troveremo nella segale cornuta o una prevalenza di sfacelotoxina, veleno necrosante, o di cornutina, veleno convulsivante.

«Per concludere, escludendo l'atriplicismo che produce nel colpito edemi, gonfiori e infiltrazioni, il latirismo circoscritto nelle aree del Sud Africa, dello Scioa, presso Algeri, ecc., che colpisce quasi unicamente gli arti inferiori come una paralisi ascendente e lasciando una intelligenza perfetta, non resta quindi che prendere in considerazione la cornutina, che per produrre effetti analoghi a quelli osservati presso i colpiti di Pont-St.-Esprit bisogna venga somministrata in dosi di 50 milligrammo, giacchè lo stesso andamento cerealistico dell'annata con eccessiva umidità e caldo umido può aver costituito l'optimum di sviluppo della clavicem purpurea, volgarmente detta segale cornuta».

«Comunque, una parola definitiva la si potrà ricavare dalla ricerca istologica tossicologica e da tutto il complesso sindromico che i medici raccoglieranno presso i poveri infermi».

a. q.



DOMENICA 2 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in Vergine, sole in Leone. Influssi tranquilli, adatti a riposare, fare gite o dedicarsi alla meditazione di un bel libro come l'«Imitazione di Cristo» di Tommaso da Kempis. Tipi: Vergine, Acquario e Gemelli.

Vergine: pace, scampagnata, conversazione a carattere psicanalitico.

Acquario: malinconia e idee ascetiche che si svaniscono.

Gemelli: vi aspettano i parenti, andate pure, ma solo al mattino.

Per tutti gli altri segni: Astri e Tori: spostamenti e soddisfazioni agresti: Cancro: idillio o incontro; Leone e Bilancia: progetti con due persone care; Scorpione e Sagittario: invito di gioco; Capricorno e Pesci: vi aspetta una sorpresa fuori di casa.

T. Palamidessi.

LUNEDI' 3 SETTEMBRE

Gli Astri: Saturno congiunto alla Luna, influsso ritardatore. Tipi: Capricorno, Pesci e Toro.

Per i nati del Capricorno: non comprate a non agite e non prendete medicine.

Pesci: vivete passivi: non risciacquate.

Toro: non ostinatevi, vi romperete la testa.

Altri tipi: Ariete e Scorpione: inutili arrabbiature; Gemelli e Vergine: usate più diplomazia; Cancro: non fidarsi è meglio; Leone: combattete pure, ma non avrete successo; Bilancia e Sagittario: evitate le polemiche; Acquario: giornata che va bene solo per leggere.

T. Palamidessi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.128

Alfieri: ore 21,15: Il palcoscenico è vostro. Varietà di ieri e di oggi. Carignano ore 21 «Trevisan» con Pagliughi-Vernetti-Gueli.

Michelotti 21 Rivista Girardi sullo schermo «Rondini in volo».

Taboarin all'aperto Carignano ore 21 «La cena delle Beffe», di Sem Benelli regia M. Federmini.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43.823 ore 21 Cr. Maria di Nunzio e M. Frey, S. Andreoli, P. Pasquero

Chalet Valentino 21 Cr. Zuccheri.

Club Magenta 21 E. Felicia.

Eden Danze: ore 21 Orch. Orsetti canta Nella Colombo.

Piccolo Varietà: v. G. Medici 113. Gay Danze: ore 21 Orch. Angelini

Giardino Danze Moda: 21 Midiego

Hollywood Danze: 21 Orch. Lotti.

Montemperoni Danze: ore 21-24.

Galatea Danze Valentino ore 21 Orch. Nino Testa canta A. Lomi.

Silvana Danze Via S. Martino 38 ore 21: Complessi Consiglio.

Gran Ballo Danze 22-2 Attrazioni.

Ippodromo Mirafiori: domani ore 15,30 Corse al trotto.

Piscine Scoperte Stadio 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I filibustieri della Anzilla» tecn. D. O' Connor, Carter Astor «La penna rossa» Lucia Darnell, C. Boyer.

Corso: «I mille di Garibaldi (1860)» di Alessandro Blasetti.

Doria: «Condannato», Glenn Ford, Broderick Crawford

Lux: «L'avventuriero di New Orleans», Errol Flynn, V. Price, Michelline Presle.

Meiro-Cristallo: Cyd Charisse, Margaret O' Brien, Karin Booth, technicolor. «La donna incompiuta». Matt. 10,30. L. 150.

Torino: «L'aquila del deserto», technic. Yvonne De Carlo, Richard Greene. Locale refriger. Ap. 10. Vittoria «Appuntamento al 38» parallelo» Lon Mc Callister.

Alexandra: «Marciapiedi di New York» Barb. Stanwyck, J. Mason

Alpi Lanciari del deserto. Madison

Ariston: «Ogni donna ha il suo fascino» O' Hara, D. Harmon. Fl. 180

Augustus «Voglio essere tua» Ava Gardner, R. Mitchum, M. Douglas

Capitol «Marciapiedi di New York» B. Stanwyck, J. Mason, A. Gardner

Fiore: «I marciapiedi di New York» B. Stanwyck, J. Mason, A. Gardner

Hollywood «Sangue e arena» techn. T. Power, L. Darnell, R. Skyworth

Ideal: Paradiso di donne, techn. A. Negri e Gran Var. 15,15-21,15.

Massimo: «Il carcerato» France Marzi, O. Tosi, Florian. Lor. refr.

Nazionale: «La saga dei Forsyte» techn. E. Flynn, Garson, Pidgeon

Principe: «La saga dei Forsyte» techn. E. Flynn, Garson, Pidgeon

Astì: «Montagna rossa», Ap. 10. Cort: «La terra bianca. Ap. 10,30.

Mignon: «Rocce rosse» e «Ultima carrozzella», 2 films

Olimpia: «La città assediata».

Po: Storia d'una donna perduta, 1° Nuova Bevilla in arrivi. A. Ap. 10.

Regina: Pugnale del bianco. Var. Romano Perdutamente tua. Davis

Riv. Ferrero - Spinelli 16,15-21,15.

S. Felice: «Avventure di Don Giovanni», technic. Errol Flynn.

Imperiale: «Tulsa». Varietà.

Italiano: «Bianco sciopero».

Miraflori «Conquistatori 1 marzo.

Vinaglio: «Cavalieri dell'onore» technic. W. Bendix, W. Holden.

Eliseo: «La vendicatrice».

Frejus: «Bufera mortale» Stewart e Nuova Rivista Orbechi-Teima.

Corallo: «Prova tra le fiamme», technic. P. Mc Murray, P. Goddard

Eridano: «Cavalieri onore» techn.

Orpea «Romanticismo» A. Nazzari

Madlam: «Principe delle volpi» Tyrone Power, Orson Welles.

V. Veneto Frecce avvelenate, tech.

Astra Verso coste di Tripoli. Tech.

Beraldi: Uomo bianco tu vivrai.

Excelsior Grande tormento, techn.

Manenti: «La gorgona», 2 film.

Odeon: Arrivano i nostri. Chiari.

Adua «Corea in fiamme». Varietà.

Aurora «Libera uscita, Crocetto.

Bassis «Sentiero pino solitario».

Fortino: «Dramma di Shangai» Jouvet. Comp. Riv. D. Serra. 21,15.

Palermo: «L'inaffrontabile». Techn.

Colosseo: «...o la vita continua». Claudette Colbert, F. Knowles.

Italia «Nido di falasco» Spadaro.

Riviera Reichel-Richard 21,15.

Moderno: «Bandito fantasma» e «Abbasso le donne» Crik-Crok.

Piemonte Rio Bravo techn. Wayne

S. Carlo (Nichelino): «Sentiero del pino solitario».

Speria «Prima comunione» Fabrizi

Alba La corsara, techn. De Carlo.

Apollo «Primavera» J. Mc Donald

Edera: «Bellezze in bicicletta».

Lucento: Pelle di bronzo, techn.

Lutrario Tutti uomini del re. Var.

Va tutto bene nel vostro matrimonio?

Moltissime donne non sanno che la loro felicità coniugale dipende, per il novanta per cento, da una piccola serie di accortezze da usare col marito. Quelle tutte le ignorano soltanto dopo molti anni d'esperienza; quando sposa è troppo tardi. Non è meglio conoscerle subito? Una brillante scrittrice le espone in un articolo piacevole e scattante che troverete in Edizione di settembre.

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURE SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, febbre, debolezza sessuale, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide preparti matrimoniali. Grand' Uff. CARLETTI dott. Carlo. Piazza Bagulino, 12, Roma. Ore 9-12, 16-18. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

INFORMITALIA

DA UN DIZIONARIO DI BANCHIERI

La "riforma Vanoni,, ha un precedente nel 1426

Dicono i cinesi: il banchiere è un signore che ha comperato dal governo il diritto di rubare - Antica è la mania dell'"austerity,, - Raffaello Sanzio debitore solvibile

Il banchiere è qualcuno che riceve, conserva, paga, prende in prestito e presta capitali sotto forma di moneta. Si chiama così dalla parola «banca», la quale era una tavola sulla quale «si vendeva qualche cosa, specialmente denaro» verso altro denaro o valori commerciali, e quella banca, guidava di un'altissima considerazione, anche morale, poichè, in caso di fallimento, il titolare trasferiva su di essa ogni colpa e peccato, rampendole, donde «bancarotta» divenne sinonimo di fallimento.

I banchieri nascono dopo il mille. E' vero che qualche cosa di simile aveva già la Grecia con i *trapezisti* e, più ancora, Roma con gli *argentari*, ma l'esercizio bancario vero e proprio comincia con i traffici delle repubbliche marinare, specialmente Genova, Venezia, Barcellona; e così Coriolano Bellani, passando in rassegna con un *Dizionario* i banchieri italiani, il cui nome ebbe comunque una certa eco, è dal secolo XII che parte (*Dizionario storico dei banchieri italiani*, ed. Marzocco).

Un detto popolare

Si parte dai mercanti-banchieri, coloro cioè che al movimento del denaro abbinavano un certo rischio personale della propria fortuna, per finire alle grandi organizzazioni bancarie moderne dove il rischio personale della propria fortuna diventa sempre minore od è ignoto, quelle grandi organizzazioni che hanno fatto nascere in Cina un certo proverbio maligno il quale dice «il banchiere è un signore che ha comperato dal governo il diritto di rubare», e un detto popolare da noi, concepito press'a poco così: «Il banchiere è qualcuno che vi presta del denaro, purchè gli dimostriate che non ne avete assolutamente bisogno».

Quello dizionario dei Bellonì, che è pur egli banchiere non vuol essere una storia della banca e dei suoi uomini, bensì uno schedario da consultare: ma la storia ne balza fuori da sola e non priva di curiosità. Ecco, per esempio, Alberti Niccolò, fiorentino, che, nel 1339 «fu deputato con altri cittadini, a fare leggi suntuarie *per frenare il lusso degli ornamenti muliebri e della mensa*», giacchè il concetto dell'austerità è una malattia ricorrente nei secoli.

La repubblica veneta morì per un'indigestione di austerità. Quando le cose vanno male si più, se ne dà la colpa «al lusso degli ornamenti muliebri e delle mense», nonchè delle [illegible] (oggi chiamate automobili) e delle gondole. Si frena allora tutto questo e le cose vanno peggio di prima.

Un piccolo gioiello da gustare è il caso del banchiere Altoviti Bindo, fiorentino emigrato a Roma. Egli, quantunque ricchissimo, e quindi in condizione di gustarsi la vita invece di complicarsela, ce l'aveva assai con Cosimo I dei Medici, e ben volentieri «*parlava ingiuriosamente di lui*». Cosimo I domandò al pontefice Giulio III, che era suo amico, il piccolo piacere di consegnargli questa cattiva lingua. Il pontefice gli rispose con cristiana dolcezza: «A Roma, si parla liberamente. E se lo dovessi cacciare dalla città tutti coloro che parlano male di me, lo stesso rimarrei senza sudditi».

Troviamo pure che Sisto V, nel 1587, dava in affitto al banchiere Antinori Filippo la gabella sul vino, che era di un quattrino per ogni foglietta (un terzo di litro), a ragguaglio di prezzi non inferiore quindi al dazio attuale: questa tassa fu imposta dal papa per *urgenti bisogni di tesoreria* ed estesa a tutto lo stato pontificio, con eccezione di Roma e Bologna, per evidenti considerazioni di carattere politico.

Con Balbo Prospero, troviamo che il debito della città di Torino, nel 1795, ammontava a lire 4.828.340 e il banchiere promosse l'istituzione della «Cassa dei Censi e Prestiti» per ammortizzarlo, cassa garantita sui redditi dei mulini della città. In più, lotterie. Invano arrivò Napoleone e il debito del comune continuò a salire, come la tuttora.

Il «Monte di fede»

A proposito di debiti, va ricordato che il banchiere Banfogi Pietro fu eresto conte per avere riordinato e consolidato il debito pubblico italiano, creando il «Gran Libro» dello stesso debito, grandezza che mai viene meno. Prima, il debito pubblico si chiamava «Monte di fede».

Buona fama dovevano godere altra volta i pittori, se Bini Bernardo, il 16 gennaio del 1517 prestò 150 ducati a Raffaello, somma notevole; ed anche facili guadagni dovevano toccare ai pittori, se Raffaello potè estinguere il proprio debito 14 mesi dopo.

Avviene oggigiorno che l'onta di parte d'insedli in una stessa famiglia, [illegible] nel 1256-57 Agolante Tedici tentò di impadronirsi della città di Pistoia: si ebbero due fazioni, quella dei *tedicioni* e quella del comune: il banchiere Cancellieri Cancellieri di Sinibaldo, insieme con i due suoi figli Amadore e Ranieri, finanziò tutte due le fazioni, il che fu fonte di orribili disidi domestici, ma non impedì che il Cancellieri padre fosse annoverato tra i nobili.

Pensi ognun come vuole di Gian Battista Gherardo de' Rossi, il quale, pur avendo scritto un *Trattato di economia politica*, fallì come proprietario di banca. Del resto, lo aveva già preceduto in identico infortunio Nicolò Machiavelli, il quale, autore di un pregevole trattato sull'arte della guerra, si vide affidato il comando di una compagnia, e manovrandola in guerra fu pietosamente sconfitto.

L'attuale riforma fiscale Vanoni, intesa a bloccare le evasioni del fiscalisti, ha un precedente nella fondazione del *catasto*, ideato nel 1426 da Medici Giovanni di Bicci, per evitare le evasioni della proprietà immobiliare.

Passando ad altro, diremo due parole di postuma compassione per il De Vecchi, nobile senese. Egli era uno dei più ricchi e reputati banchieri della seconda metà del Cinquecento, a Roma. «Banchiere» «ricco» e «reputato», tutte qualità che, pur allora, facevano molta presa sulle donne. Il De Vecchi ne approfittò fino a macchiarsi di adulterio. In seguito a ciò, egli, addì 8 dicembre 1568, fu pubblicamente fustigato. Passi il dolore della faccenda e passi pure la giornata fredda in cui gli fu applicata la pena; l'amaro è che la frusta non gli toccò mica per i peccati suoi veri e propri quanto «*ad emendamento dei sobiH*» che stavano esagerando nel ramo dell'adulterio.

Chiudiamo invece con ogni lode verso Giovanni Rucellai (1403-1481) il quale consacrò ai posteri, in una sua memoria, un caldo ringraziamento per l'Onnipotente, perchè non soltanto gli aveva concesso «fortuna nei suoi negozi», ma lo aveva anche fornito di uno spirito felice di spendere, «la qual cosa è di merito maggiore che il guadagno».

Antonio Antemucci

Gene Tierney come appare nel film «On the Riviera».

Avventure presso La Spezia di Gene Tierney «la ribelle»

Rimasta senz'olio la sua macchina, l'attrice fermò un giovanotto in "scooter,, e ne ebbe, prima del lubrificante, la proposta di una romantica fuga a due - E' seria solo quando dice che morendo i suoi bellissimi occhi serviranno a dar la vista a un cieco

ROMA, agosto.

L'arrivo in Italia di Gene Tierney è stato preannunciato da un cautico accavallarsi di notizie diverse, di appuntamenti mancati, di prenotazioni errate e di ritardi fuori programma.

Già dall'inizio della Mostra del Cinema, a Venezia, la Fox, casa produttrice del film di questa attrice americana, aveva dato per imminente il suo arrivo. I giornalisti presenti, gettatisi alla caccia, avevano fatto impazzire i portieri degli alberghi però scovare alcun indizio utile. Qualche settimanale (reticoloso e poco accreditato) rintracciava, nel proprio archivio, una recente fotografia della diva in un locale notturno con il marito e la pubblicava, tentando di far credere che Gene Tierney era stata fotografata in un ritrovo della Laguna.

Contemporaneamente, a Roma, il barone Henrico Avanzo, [illegible] dei quattro «moschettieri» della Panaria Film, riceveva una telefonata dalla Francia e prenotava una stanza con bagno e salotto all'Excelsior di via Veneto. Nuovo allarme per la stampa e nuova caccia dei fotoreporter agli aeroporti e nei dintorni dell'albergo. Ma un impiegato della reception, interpretando male la grafia del suo collega che aveva ricevuto la prenotazione, smentiva la notizia dicendo che era in arrivo soltanto il Gen. Tierney, semplicemente un alto ufficiale americano.

Nel frattempo la bella Gene [illegible] con il suo *yacht* privato a Portofino, proveniente dalla costa francese e, raggiunta dalla sua auto pilotata da uno *chauffeur* francese, intraprendeva il viaggio alla volta di Roma. Ma fatte poche decine di chilometri, nei pressi di La Spezia, per un improvviso guasto al motore, il viaggio doveva essere interrotto e mentre l'auto andava in officina, la bella Gene, che viaggia sola, faceva una scappata fino a Viareggio, animando, con la sua breve apparizione, la stanca, indolente colonia di bagnanti. L'indomani, aggiustata la macchina, il viaggio riprendeva e Gene poteva finalmente vedere Roma.

Temperamento «ribelle»

Gene Tierney è, nella realtà, la bellissima donna che conosciamo attraverso lo schermo. Appare subito come una delle donne di maggior temperamento che vivano a Hollywood, ha una [illegible] spavalda e mite insieme, volitiva, capricciosa [illegible] signorile ed elegante. Il soprannome di «ribelle» che Hollywood le ha appioppato dal suo primo film le si attaglia alla perfezione; con tutto ciò, i suoi compagni di lavoro e gli ammiratori, tutti sono concordi nell'affermare che è la più dolce e gentile creatura di questo mondo. Nè possiamo, dopo averle parlato brevemente, smentire una tale opinione.

Nata nel 1920 a New York da un ragguardevole uomo d'affari di Wall Street, Howard H. Tierney e da Bella Taylor, che in gioventù [illegible] avuto la tentazione di fare del teatro, Gene Elisa Tierney dimostrò fin da piccina una spiccata passione per le lettere e, appena dodicenne, ebbe la soddisfazione di veder pubblicata, nel giornalino della scuola, una ode intitolata «La pesca».

Bene accetta nel bel mondo di Brooklyn, frequentò dapprima le scuole del Connecticut e ricevette una educazione raffinata che completò, poi, nel celebre collegio Brillantmont di Losanna dove, in suo onore e a sua ricordo, è stato eretto un busto marmoreo. Tornata a casa la fanciulla cominciò a denunciare la sua nascente passione per il teatro che impressionò il severo padre; finchè costui dovette venire a patti.

Egli stabilì di accompagnare, durante una intera settimana, la figliola da tutti gli impresari di New York: se entro tale termine nessuno degli interpellati le avesse offerto alla giovane aspirante una scrittura, questo avrebbe significato che la carriera teatrale non era fatta per lei e Gene avrebbe aspirato a qualche altra cosa, magari [illegible] un marito saggio e importante. Ma proprio all'ultimo giorno della fatidica settimana, quando il padre si dichiarava ormai vincitore venne [illegible] piccolissima scrittura assieme ad altre cinquantanove ragazze.

Poi fu un balzo improvviso verso la notorietà e la fama che la portò in pochi anni da una sorta all'altra, nella dorata California, nella Mecca del Cinema. Gene firma un contratto dietro l'altro, ma poco precise condizioni: non si farà mai tingere i capelli, non affiderà il suo nasino ribelle alle cure della chirurgia estetica, non oserverà diete dimagranti e non permetterà che le si aggiustino quelli che, lei stessa, chiama i suoi «doni di libertà».

Il cinema l'accetta con i suoi piccoli difetti e il pubblico non trova a ridire. Dopo il *Vendicatore di Jesse* il bandito la vediamo nella *Baia di Hudson*, poi in *Belle Starr*, in *The Shanghai gesture*, in *Il figlio della furia*, *Vertigine*, *Il filo del rasoio*. Nel 1941, durante una breve vacanza, va da suo padre a New York per ottenere il permesso di sposare un giovane attore, Robert Sterling; ma nel corso di pochi mesi cambia d'avviso e quando le nozze sono già imminenti fugge in aereo a Las Vegas per sposarvi il conte russo Oleg Cassini, celebre disegnatore di mode, attuale marito e creatore di tutti i suoi abiti, nella vita reale e nel film.

«Non era il caso...»

L'anno dopo, in *Il cielo può attendere* di Lubitsch interpreta un ruolo analogo, di fidanzata che sposa un altro uomo. Tra le altre interpretazioni che hanno contribuito a farla assurgere all'olimpo di Hollywood sono *La via del tabacco*, *Femmina folle*, *Uno campano per Adano*, *Il fantasma e la signora Muir*.

Quando domandiamo a Gene Tierney uno dei fatti più curiosi che le siano capitati come attrice e semplicemente come donna, essa non esita un attimo e, divertita, ci narra la sua disavventura a venti chilometri da La Spezia, quando la sua grossa auto rimase senza olio.

Senza scoraggiarsi Gene scese e fermò il primo mezzo che passava: non si preoccupò del fatto che quel mezzo era soltanto un motoscooter. Salì su e via cercando di far capire al giovanotto che guidava che cosa desiderasse. Ma il giovanotto, rimessosi dalla sorpresa dell'inatteso incontro, pur guidando la sua motoretta fece appello a tutte le sue reminiscenze scolastiche d'inglese per iniziare un coraggioso corteggiamento.

Tentò infatti di dissuadere la bella diva dal ricercare l'olio per la macchina e dal continuare il viaggio a Roma proponendo di cosa [illegible] [illegible] [illegible]

Partiti alle 13 i DILETTANTI a Varese

Sei azzurri puntano al successo

Colloquio decisivo a tre

Il colloquio quasi-storico avvenuto ieri a Velate tra Bevilacqua (al centro) e Binda (a destra), a cui ha partecipato anche Rimoldi, direttore tecnico di «Toni». Al termine di questa vivace chiacchierata è stata decisa la partecipazione del campione mondiale di inseguimento in pista anche alla corsa di domani su strada. Bevilacqua ha assicurato Binda di essere ben preparato e di sentirsi in piena forma. (F. Molsio)

SARA' QUESTA L'ULTIMA EMOZIONE?

Coppi (38 di febbre) obbligato alla rinuncia

Nessun comunicato sul "recupero„ di Bevilacqua - Pasotti per un giorno tra il sì ed il no - Gli ordini di Proietti ai ragazzi che corrono oggi

DAL NOSTRO INVIATO
Varese, sabato sera.

Coppi non corre domani a Varese. La notizia datari stamane da Binda sulla soglia della Villa Sorriso a Velate costituisce il punto di fermata degli eventi strani, e contrastanti che dall'alba di ieri si sono susseguiti.

Le cose sembravano essersi calmate, tutto pareva tornato normale, quando, neppure l'allarmante di Bevilacqua sul circuito nel pomeriggio di giovedì aveva dato francamente l'impressione di generare nervi di rilievo. Dalle due parti in antitesi — dal campione e da Binda — l'avvenimento anzi era servito per confermare in tutti che nulla già doveva cambiare. E quella sera — la sera di giovedì — andando a dormire ognuno nel clan italiano aveva la brava convinzione che la squadra c'era, che restava come Binda l'aveva scelta e che le discussioni sarebbero magari continuate, ma in sordina.

Che cosa successe nella notte? La risposta è difficile e pericolosa. Dal giro di Francia si sono creati due partiti pro e contro Binda e il loro contrasto non poteva spegnersi in una atmosfera così delicata. I «pro» sostengono quindi le dichiarazioni del commissario tecnico per affermare che fu un'idea esclusivamente di Binda quella di «invitare» Bevilacqua a Velate; i «contro» non si fanno scrupolo di ritenere che solo un intervento diretto dell'UVI metterà la decisione.

Musco in proposito il promesso comunicato ufficiale dell'Unione, per quanto il signor Binda, vice presidente, abbia affermato testualmente nel modo più esplicito:

«Nessuna pressione è stata esercitata».

Versioni ufficiose dell'accaduto a logico circolino a decine. Sta di fatto che Bevilacqua, puntuale come un orologio, alle 11 precise di ieri mattina varcò, in compagnia di Rimoldi, il sacro limite del buon ritiro, e dopo un breve colloquio con Binda fu «ripescato» nella squadra italiana.

Ma le emozioni non erano finite. Nel pomeriggio, mentre eravamo a Varese e, sotto un autentico diluvio, si svolgevano le operazioni di punzonatura cominciò a circolare una notizia a cui il pur quasi non si deve credere. Coppi — si mormorava — era a letto ammalato con la febbre. La «voce» venne ripetuta più volte. Chiedemmo notizie al C.T. degli azzurri. «Fausto, cosa ha? Come sta?». Risposta Binda:

— Febbre!

— E corre lo stesso?

Il Commissario tecnico allargò le braccia senza dire una parola. Il tempo, dopo la violenta tempesta, si andava rasserenando; il cielo tornava sereno; ma sulla terra continuava ad addensarsi il buio delle discussioni. Appena sospesa la punzonatura (solo trentotto corridori avevano firmato) volammo a Velate per sapere notizie precise. Non disturbammo Fausto che, visitato dal prof. Fumagalli, dal dottor Lincei e da un terzo medico, si era assopito dopo avere bevuto più un po' di minestra. Il responso dei dottori parlava di attacco febbrile (trentotto gradi esterna) dovuto a un raffreddore, oppure a indigestione.

Giunse Bobet con la squadra francese a fargli gli auguri e venne De Rossi a portare il suo conforto al «maestro» recandogli la maglia iridata conquistata al Vigorelli. Coppi ne fu commosso, ma scosse il capo: «Difficile guarire in una sola notte».

E infatti, nonostante le cure prontamente prodigategli, la febbre di Fausto non è passata e il termometro segnava ancora alle 7 di stamane 38 gradi. Coppi, di conseguenza, dovrà rassegnarsi al doloroso «forfait» non sentendosi in grado di tentare l'avventura. Domani, forse, tornerà a casa: un destino pesante e cattivo grava su di lui.

Binda quindi ha deciso e stasera o stamane alle otto e mezzo è stato per la punzonatura a Varese con Pasotti che sarà così il sesto uomo degli azzurri. E il «Pasottino» potrà rifarsi in gara dell'amarezza provata vedendosi escluso per lasciare il posto a Bevilacqua, nonostante che il suo morale non sia molto alle stelle.

Il dramma di Coppi, la questione di Bevilacqua: le ore della vigilia sono state dense di colpi di scena, le cui ripercussioni dureranno parecchio. La posizione dello stesso Binda — e lo diciamo apertamente proprio perchè ci riteniamo amici sinceri del Commissario tecnico — non appare chiara. L'UVI sostiene che Binda non ha mai accennato a sue eventuali dimissioni; persone di Varese molto vicine a lui affermano invece il contrario dichiarando pubblicamente che Alfredo domani non rassegnerà il mandato. Chi ha ragione? Crediamo pure: è impossibile conoscere la verità «vera»; tutto può capitare.

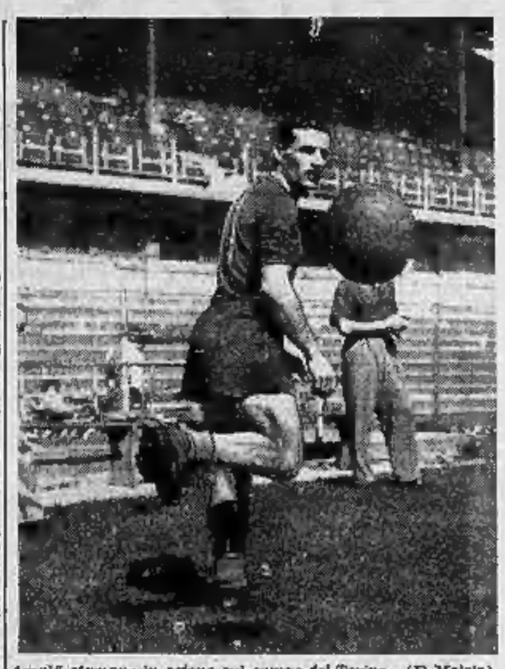
Tutto per restare in carattere con l'ambiente anche in «casa svizzera» è scoppiata un'altra grana di robusta proporzioni. Pure in questo caso questione complicata. Come tutti sanno i corridori professionisti chiamati a far parte di ogni squadra sono sei: ebbene tra i rosso-crociati vacano sicuri Kobiet, Kubler, Cronitorli, Wellemann e Rossi, restava una «piazza» libera. La Federazione elvetica ordinò a Schaer di venire a Varese, ma Huber, ieri, non si sa bene per consiglio di chi, si recò a punzonare, completando così la squadra. Quando Schaer arrivò stamane si trovò la porta chiusa sul naso.

Pare ora che Huber sia simpatico a Kobiet e non troppo a Kubler, cosicchè la questione resta in alto mare, tanto che c'è chi dice che Hugo — se Schaer vincesse la partita, entrando in formazione al posto di Huber — non prenderebbe il via. Voce evidentemente esagerata: la grana verrà superata probabilmente nel pomeriggio e i due grandi svizzeri si allineeranno alla partenza.

A scanso di sorprese vi avvertiamo però di essere pronti a ogni sorpresa. Qui ne abbiamo viste di ogni colore!

E speriamo, tra l'agitazione in cui viviamo, che i dilettanti, i quali portano all'una, segnino la via buona ai fratelli maggiori. Poveri ragazzi — i dilettanti — quasi nessuno si interessa di loro. L'attenzione è tutta per i grandi con tanti torrogativi in giro. Ma più di 80 concorrenti si candidarono a facendoci assistere a una lotta entusiasmante sul filo dei 178 chilometri che durerà la prova. Chi vincerà? Facciamo nostre le parole di Proietti dette prima del «via» ai ragazzi azzurri: «Fate attenzione a quelli che non conoscete; a quelli magari mai visti: sono loro che scappano al punto giusto. Bisogna tenere gli occhi aperti su i sette giri del circuito; mai addormentarsi. Solo seguendo questi consigli uno di voi stasera potrà essere campione!». Parole di vangelo che richiedono una chiusa in carattere: Amen. Così sia.

Gigi Boccacini



Amalfi stamane in azione sul campo del Torino. (F. Molsio)

Il nuovo acquisto granata Yeso Amalfi ha indossato per la prima volta stamane la maglia del Torino per un breve allenamento agli ordini di Sperone.

Sotto lo sguardo esoloso di un numeroso gruppo di supertifosi e di alcuni dirigenti della società — il rag. Giuli, il comm. Costa, il dottor Andrea Civalieri e il prof. Micheli — il brasiliano ha corso e palleggiato per una ventina di minuti. Una fiocura di tocco e una padronanza della palla non comuni sono la doti apparse da questa prima scarna esibizione di Yeso.

Le sue condizioni di forma, a quanto ha constatato Sperone, sono tali da consentire il suo impiego nella gara di domani.

Amalfi è alto m. 1,76, pesa 74 kg. e parla abbastanza correntemente l'italiano, essendo figlio di padre amalfitano e di madre nata a Cosenza. Egli è nato a San Paulo, dove suo padre ha una farmacia. Ha iniziato anche lui gli studi universitari per poter rilevare l'industria paterna, ma il calcio lo ha allontanato dalle aule scolastiche. Yeso si dichiara però disposto a riprendere gli studi interrotti, proprio qui a Torino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Gli impianti del Circuito danneggiati dal nubifragio

Varese, sabato sera.

Poco dopo le 15 di ieri un violento nubifragio si è scatenato sulla città e sull'intero Varesotto accompagnandosi a scrosci di pioggia torrenziale, raffiche impetuose di vento e saette elettriche. Per circa tre ore si è protratto l'impressionante fenomeno atmosferico, che ha causato guasti particolarmente agli impianti del circuito dei campionati mondiali di ciclismo, e a parte della rete d'illuminazione pubblica. Alle Baitole dove, come è noto, sono stati montati gli imponenti servizi e le grandiose tribune fiancheggianti il rettifilo d'arrivo del Circuito dei campionati mondiali, quasi tutti i fogli ondulati di alluminio di copertura alle tribune sono stati asportati dalla violenza del vento. Anche alcuni stralci delle tribune di centro sono stati schiodati e rovesciati, mentre chioschi di ristoranti e delle mescite sono stati abbattuti.

Si spera di riparare in mattinata i danni ai vari «servizi» per i campionati mondiali.

Esordio di Amalfi in Torino-Brescia

Colpo di scena a Buenos Aires: Florio non firma per i granata e aumenta le richieste? - Diciannove juventini a Milano

L'arrivo di Amalfi a Torino, aposta, almeno per moltissimi sportivi piemontesi, l'interesse dell'ultima giornata di confronti amichevoli da Milano alla nostra città.

A San Siro giocheranno la tradizionale anteprima del campionato due grandi squadre, Milan e Juventus, i Campioni d'Italia e i loro predecessori. Sia i rossoneri che e in special modo i bianconeri, non hanno però apportato variazioni radicali alla formazione

L'ex-granata Frizzi, in maglia rosso-blu del Genoa.

collaudata lo scorso anno: il Milan si è limitato a riportare Tognon al suo ruolo originario di laterale sinistro, sostituendolo al centro della mediana con l'ex-triestino Grosso, unico grande acquisto della stagione. La Juventus invece si presenta immutata, con un anno di esperienza e di affiatamento in più e annovera le uniche novità tra le file delle riserve: il terzino Corradi, acquistato dal Modena, e i «rientri» di Scaramuzzi e Caprile.

Il Milan annuncia il seguente schieramento: Buffon (Bardelli); Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Grosso, Tognon; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Renosto. Nella ripresa verranno immessi nello schieramento alcuni rincalzi. La Juventus porterà a Milano 19 giocatori cioè i titolari Viola, Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, E. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest più i rincalzi di «prima categoria» Cavalli, Ramorino, Ferrario, Corradi, Boniforti, Scaramuzzi, Vivolo, Caprile.

Sarà certamente il confronto tra rossoneri e bianconeri, nonostante l'incompleta preparazione degli atleti, un grande spettacolo anche se non ci saranno nomi di grandi novità. Pure allo stadio emiliano Bologna-Inter presenterà le stesse caratteristiche poichè tutte e due le squadre hanno un grande nome, ma si presentano con poche variazioni (Neri, in particolare, tra i nerazzurri). Sarà però interessante vedere il grado di preparazione di entrambe.

Il carattere di novità non manca certamente, invece, alla partita in programma per domani alle 16 allo stadio di via Filadelfia.

La squadra granata ha radicalmente mutato volto dall'anno scorso: soltanto Grava, Picchi, Nay e Carapellese, quattro uomini su undici, sono stati riconfermati titolari, mentre per gli altri ruoli sono venuti uomini nuovi, nel corso di una campagna acquisti che è andata progressivamente aumentando di importanza: da Biasi, a Dalla Fontana, Farina, Conti (non ancora tesserato), Cavigioli, Mansardo, Hjalmarsson (rientrato dal prestito al Nizza).

Il più recente acquisto granata è stato definito soltanto ieri sera: il brasiliano Yeso Amalfi, dopo aver fatto parlare di sè per una settimana su tutti i giornali italiani e francesi, ha troncato il dilemma Torino-Nizza prendendo improvvisamente il treno per la nostra città. Ieri sera i dirigenti granata lo hanno presentato ai giornalisti. Stamane, come è detto in altra parte del giornale, si è allenato brevemente. Domani «Yeso» scenderà in campo, almeno per una frazione dell'incontro. Basterà il suo nome ad attirare una grande folla, tanto più che per la partita col Brescia, valevole per il trofeo Rigamonti-Martelli, sono stati mantenuti prezzi popolari (300, 600 e 1000 lire).

L'ultima pietra della costruzione del nuovo Torino, però non è stata ancora posata. Manca il centravanti e questi dovrebbe essere l'argentino Florio del Lanus F.C. Secondo l'agenzia *United Press*, il trasferimento del giocatore in Italia sarebbe stato approvato dal Lanus, ma il Florio stesso avrebbe rifiutato di firmare il contratto per il Torino, avanzando pretese maggiori della somma di 130 mila «pesos» (circa 30 milioni di lire) offerta dalla società granata. A Torino si afferma invece che tutto è in regola e che Florio è praticamente acquistato.

L'ultima domenica pre-campionato presenta altri confronti interessanti. A Genova, per la Coppa Cassano, la Sampdoria affronta il Genoa. Sarà questo l'unico «derby» stracittadino di quest'anno, chè i rossoblu disputeranno il campionato di serie B. La differenza di serie non comporta però in eguale misura una differenza di valore. L'incontro tra il Genoa di Francesi, Achilli, Cattlo e Gremese e la Sampdoria di Moro, Oppezzo e Fommei sarà quindi assai equilibrato.

Tutte le altre compagini di serie A scendono in campo domani. Il Novara collauda definitivamente il tedesco Metz ospitando l'Alessandria, mentre la Lazio, avendo perso ogni speranza di ingaggiare lo svedese Mason, cercherà di risolvere il «rebus» dell'attacco, nel facile galoppo con lo Stabia.

Si inizia a Stoccarda l'incontro Germania-Italia

Stoccarda, sabato sera.

Oggi alle ore 16 si inizia allo stadio di Stoccarda l'incontro Italia-Germania di atletica leggera.

Ecco il programma odierno: metri 100; 400; 800; 10 mila; 100; salto in lungo e triplo; 10; salto in lungo e triplo; lancio del disco e del martello.

Domani a Mirafiori Il «Premio Po»

La riunione di corse al trotto a Mirafiori che avrà luogo domani alle 15,30 ha come numero di chiamata il Premio Po, di lire 727.500 m. 1600, per i tre anni indigeni. Sono dati partenti 7 cavalli: *Berullo* (Fiorini), *Flindera* (Uccelli), *Baldovino* (Carli), *Fatima Fongee* (N. Branchini), *Unico* (Casoli), *Universo* (Miseroni), *Sciacciammacca* (F. Milani). Tra i partenti balza in primo piano Unico che coi noti colori del conte Orsi Mangelli ha vinto quest'anno il Derby italiano di trotto. Nessuno dei battuti di Roma tenta la rivincita e dei già battuti in altre prove è solo presente *Universo* che con *Sciacciammacca* rappresenta sulla carta il maggior avversario per l'asso dalle Budrie. Interessante vedere come finiranno nei suoi confronti *Berullo*, *Flindera*, *Baldovino* e *Fatima Fongee*.

I cavalli iscritti nelle altre sei corse che completano il programma, sono numerosissimi e tali da far prevedere due corse sdoppiate e cioè 14 nel Premio Sangone, 23 nel Premio Dora Riparia, 28 nel Premio Stura, 31 nel Premio Orco, 27 nel Premio Sesia.

Magni (a sinistra) fa i suoi auguri al campione di pugilato Mitri, che questa sera incontra il francese Stock sul ring di Varese. Accanto al ciclista, il Maggiore Matthews juventino. (Foto Molsio)

Massarati, uno dei dilettanti azzurri oggi in gara.

Prova generale per il circuito di Monza

Gonzales "uomo da battere„ a Bari

Per la prima volta nel 1951 i bolidi e dalle due scuderie rivali di Alfa Romeo e Ferrari confronteranno le loro forze, domani nel circuito di Bari, su terreno italiano. I Grandi Premi dell'annata si sono svolti tutti all'estero, a Berna, a Spa, a Reims, a Silverstone, al Nurburgring, prove di campionato mondiale. Le ultime di questa due gare capovolgono la situazione, spazzando il lungo predominio dell'Alfa e rivelando in Gonzales un asso capace di lottare alla pari coi migliori. Il connazionale di Fangio vinse in Inghilterra e superò degnamente la prova del fuoco sull'infernale tracciato tedesco che è un infallibile setaccio dei valori, un difficilissimo esame di laurea.

Il campionato mondiale riprenderà il 16 settembre a Monza la sua appassionante storia. La duttile sconfitta non ha messo a terra l'Alfa, ma ha avuto l'effetto di due brucianti scudisciate all'orgoglio della casa campione del mondo. Per meglio prepararsi essa si è assunta dal circuito di Ferragosto a Pescara, dove i piloti di Ascari e Villoresi permisero a Gonzales una nuova vittoria, non difficile, ma sempre vittoria.

Intanto i tecnici dell'Alfa lavorano insonni a spremere dalle ansiose e gicrlone vetture di 1500 cmc. con compressore ogni riposta energia, a perfezionarle e migliorarle quanto più possibile. Durante questa settimana Farina e Fangio hanno collaudato a Monza i nuovi ritrovati. Ogni dinamico tra il campione del mondo e l'asso argentino sembra appianato col patto dell'astensione a morte dalle macchine da pilotare in corsa. La gara di Bari sarà la prova generale per il 16 settembre, avvenimento decisivo forse agli effetti del campionato mondiale.

Gli allenamenti sul circuito pugliese hanno fatto crollare sufficientemente i record del giro stabiliti in corsa da Farina vincitore lo scorso anno. Il primato era di circa 150 chilometri all'ora. Ascari e Gonzales hanno superato i 140; Farina i 137. Villoresi li ha sfiorati. Fangio proverà stasera.

Le modernissime Ferrari di 4500 senza compressore si sono fermate di gran rendimento. Domani, sui 360 chilometri di Bari, esse non avranno bisogno di soste per rifornimenti di carburante e forse nemmeno per cambiare i pneumatici perchè il percorso non permette velocità che demolicano le gomme, come a Silverstone e al Nurburgring. Per le diverse caratteristiche di consumo e di tutta la vettura, le Alfa dovrebbero invece necessitare di una fermata, il che vuol dire almeno mezzo minuto di handicap, ira rallentamento, piano e ripresa del ritmo di corsa. Lo svantaggio non è lieve, ma Farina e Fangio hanno classe e impeto per accettare egualmente la lotta. A Monza le alte velocità costringeranno tutti a frequenti fermate per i pneumatici, livellando il gioco dei rifornimenti.

Si vuol dunque sapere da Bari il rendimento dei motori. E si attende di nuovo alla prova Gonzales, l'uomo ritevo che ha messo improvvisamente alla frusta tutti gli assi.

DINO RANNONI

Radiosport di domani

RETE AZZURRA: 14,10: Campionati ciclistici mondiali - G. P. di Bari (auto).

17,30: Campionati ciclistici mondiali su strada (arrivo).

18,10: Notizie sportive.

Notiziario sportivo dopo il giornale radio delle ore 20.

20,35: Commenti ai campionati su strada.

22,30: Domenica sport.

RETE ROSSA: 19,10: Panorama della domenica sportiva. Notiziario sportivo dopo il giornale radio delle 22,30.

Accesso degli autoveicoli

L'accesso degli autoveicoli al Circuito di Varese in occasione delle due prove dei campionati mondiali ciclistici su strada, viene regolato dalle seguenti norme: qualsiasi tipo di autoveicolo, purchè munito di apposito contrassegno applicato in modo visibile sul parabrezza comprovante l'avvenuto pagamento del biglietto d'ingresso, potrà accedere al circuito oggi prima delle 11,30 (prima delle 11 per i pullmans) e domani prima delle 8,30 (prima delle 3 per i pullmans), in modo da poter raggiungere qualsiasi punto del percorso oppure i posteggi di Sodaro (1200 vetture).

NUOVA

TORINO - Anno V - N. 207
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
1-2 Settembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Parigi ha dato il via alla "corsa della Moda,,

QUESTI I MODELLI autunnali e invernali

Ritornano di gran Moda le morbide volute di piume di struzzo. Sulle calotte dei cappellini sugli abiti da sera e sulle borsette di raso esse danno l'impronta 1952 all'abbigliamento. Claude St. Cyr ha ideato questo grazioso cappellino da sera rivestendo completamente di struzzo la calottina bianca posata diritta sulla fronte

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI, settembre.

Da poche ore è stato dato il via alla «corsa della Moda». Si possono quindi finalmente pubblicare, con il beneplacito del severo sindacato della Haute Couture, i modelli autunnali e invernali che finora vi abbiamo soltanto descritti. Il ritardo, come saprete, è preteso dai grandi creatori, che spendono fior di milioni per allestire una collezione, ed hanno un sacro e giustificato terrore dei «pirati della Moda», i quali si impadroniscono delle idee faticosamente elaborate attraverso i più impensati stratagemmi, degni dei contrabbandieri di stupefacenti. Per questo è stabilita una che, dopo le prestazioni, ci sia almeno un breve «periodo bianco» per consentire ai sarti di concludere i loro affari con i grossi compratori.

Sarebbe veramente un ampio settane, i rigidi «sous-jupes», le ... ture romantiche possono correre liberamente per le strade del mondo e noi ne approfittiamo subito.

Le diverse tendenze appariranno assai più evidenti dalle figurine tipiche modellate con amore da ogni sarto e ci intenderemo più facilmente quando si parlerà delle «gonne a campanone» di Jacques Fath, di quelle doppie, dette «a carillon», di Pierre Balmain, delle sottogonne rigide ... ture, delle «campanelle» e dei «ventagli» di Jean Dessès. Senza contare le «gonne flauto» ... di Balmain, quelle «a cipresso» di Griffe, quelle «a giavellotto» di Carven e le «anfore» di Heim. Si tratta, in fondo, d'un certo numero di variazioni sul tema «ampleur».

Per mattino le gonne resteranno diritte, mentre acquisteranno ampiezza fino a diventare grandiose nei modelli eleganti da cocktails e da pranzo.

La donna ideale 1952 ha un corpo slanciato con busto corto, spalle ricurve e naturali e gambe assai lunghe. Sfoggia pettinature ilasciate o rialzate sulla nuca, alti colletti «alla Mascardino», spalle con attaccature cadenti, maniche che si fanno notare, vita sottile e gonna leggermente più lunghe di quelle della scorsa stagione. Le gonne si ... in varie ampiezze, da quella «moderée» tipica di Dior a quella «bourdon» di Fath.

Non a caso insistiamo sulle gonne e sulle maniche: esse segnano le caratteristiche più evidenti della nuova Moda.

Talvolta le braccia sembrano ... tra curve parentesi che s'incontrano stringendo i polsi. Dalle proporzioni più modeste, le maniche passano facilmente a quelle più vistose, specie nei modelli ispirati ai secoli passati. Troviamo, così, le maniche «alla Medici» di Griffe, «alla Francesco I» di Manguin, «alla Taglioni» di Lavin - Castillo e persino quelle a «pinces» d'aragosta di Heim e quelle «a lanterna» di Patou.

Le più bizzarre sono tuttavia quelle disegnate da Fath per il suo tipo, la Lionne 1952». Le maniche «gorgerettes» hanno infatti montatura a losanga inserite a mezzo busto tra le spalle e il seno. Cappe, motivi di pellegrine, alucce a «jockei» riescano a porre in ... la linea sfuggente che, dai colli alti, sfiora le spalle ad ogiva e continua nell'ampiezza triangolare dei mantelli.

Lane pelose, che spesso imitano le pellicce, ratines, tweeds, bouclées, moutions, scozzesi dai toni scurissimi e loden sono impiegati nella ... di ... diritti foderati di pelliccia, di mantelli e cappe svasati e di redingotes con gonne ampie.

I tessuti di maggior successo sono «caniche», «astrakan» e «Teddy Bear»:

Tra i colori trionfa il verde nelle tonalità muschio, bronzo, edera e ulivato, il marrone, il ... invorio, il bruno, l'avana, il petrolio, l'amaranto ed un rosso intenso che un originale sarto ha creduto bene di battezzare «Legion d'Onore».

Anna Vanner

Le gonne degli abiti della collezione di Jacques Fath sono assai ampie. Le pieghettature partono dai fianchi e dondolano su sottogonne rigide

Linea tipica del tailleur di tweid presentati da Paquin. Falde delle giacchette più corte e gonne su «jupons»

La pettinatura romantica a «chignon di Lorette» presentata nella collezione invernale di Jacques Fath. Una rosa dai riflessi delle porcellane antiche viene posata sui capelli per formare una tipica acconciatura da sera. Le camicette a collo alto vengono ... indossano sulle gonne rigide dette a «Campana di cattedrale»

Una curiosa giacchetta di lana nera disegnata dal sarto Christian Dior e presentata nella sua collezione invernale. Le maniche, che sono foderate di pelliccia, possono formare una specie di mantiletta.

Redingote di ottomana nera foderata di agnellino bianco di Kalgan. Le «maniche importanti» sono una delle maggiori caratteristiche della moda invernale. Il modello si intitola «Vedette 1952».

Abito di Balmain. La gonna di lana grigia segna la linea «carillon». E' foderata di lana verde, rosso e marrone